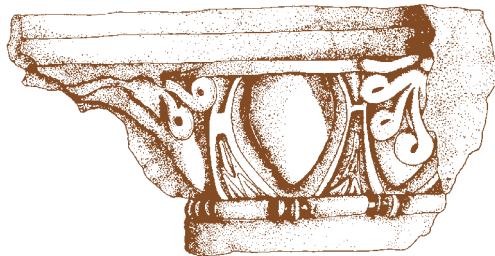


Notiziario

Studium Biblicum Franciscanum
Jerusalem

Anno Accademico 2002-2003

a cura di Rosario Pierri



Jerusalem 2003

Lo **STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM** di Gerusalemme (SBF) è un'istituzione scientifica per la ricerca e l'insegnamento accademico della Sacra Scrittura e dell'archeologia dei paesi biblici. Fu ideato dalla Custodia francescana di Terra Santa nel 1901 e opera ininterrottamente dal 1924. Dal 1960 fa parte del *Pontificium Athenaeum Antonianum* di Roma.

Nel 2001 è diventato Facoltà di Scienze bibliche e Archeologia. Comprende due cicli di specializzazione, Licenza e Dottorato in Scienze bibliche e Archeologia, con sede presso il convento della Flagellazione.

Allo SBF è collegato come primo ciclo di teologia lo *Studium Theologicum Jerosolymitanum*, con sede presso il convento di S. Salvatore, comprendente un Biennio filosofico presso il convento di Betlemme.

Sommario

Pace e bene	3
SBF CRONACA 2002-2003	
Vita accademica	4
Prolusione dell'Anno Accademico. Commemorazione di P. Bellarmino Bagatti	5
Semplicità e semplificazione (D. Pili)	5
Intervento del dott. Giacomo Conti	8
B. Bagatti: un maestro francescano di Palestino (M. Piccirillo)	10
Saluto del Decano	14
La XXIII campagna di scavi a Cafarnao	17
Scavi e restauri in Giordania	18
Museo dello SBF	21
Edizioni	21
Biblioteca	21
Note di cronaca	23
La Rivelazione nelle tre religioni monoteistiche	26
Convegno 2002 dei Commissari di Terra Santa	27
Incontro con il Card. Carlo M. Martini	29
SBF DOCUMENTAZIONE 2002-2003	
Attività scientifica dei professori	32
Altre attività dei professori	34
Attività degli studenti	38
Incarichi e Uffici	42
Programma del primo ciclo (STJ)	43
Programma del secondo e terzo ciclo (SBF)	44
Studenti	45
Programma dell'anno accademico 2003-2004	48

Impaginazione e grafica: E. Allata, R. Pierri

Per contattare lo SBF

Indirizzo: Studium Biblicum Franciscanum
Via Dolorosa - P.O.B. 19424
91193 Jerusalem (Israel)
Telefono: 02-6282936; 6280271
Fax: 02-6264519
Homepage: <http://www.custodia.org/sbf/>
E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

Per contattare lo STJ

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery
P.O.B. 186
91001 Jerusalem (Israel)
Telefono: 02-6266771; 02-6266777
Fax: 02-6284717
E-mail (Moderatore): leszek@netvision.net.il

PACE E BENE

CARI AMICI,

un cordiale saluto da tutti noi dello SBF. Nella passata edizione del Notiziario accennai al rinnovo dei programmi di Licenza e di Dottorato. A un anno di distanza, sotto questo aspetto, non si può tracciare un bilancio definitivo ma è possibile rilevare alcune linee di tendenza dovute al nuovo *status accademico* dell'Istituto.

La sperimentazione è stata positiva. Da un lato abbiamo dovuto attivare più corsi di esegesi, un fattore che struttura il *curriculum* di Licenza in maniera più rigida rispetto al passato, dall'altra i nostri studenti si trovano a dover seguire un numero non trascurabile di corsi (per ben 60 crediti ed esclusi i crediti – 4 + 5 su base annuale – di lingua ebraica e greca dell'anno propedeutico) per conseguire il titolo di Licenza. Ne deriva un prolungamento naturale del corso complessivo di Licenza di uno - due semestri. Per la Laurea non ci dovrebbero essere oscillazioni di rilievo: la media dovrebbe rimanere sui quattro – cinque anni. Almeno così si spera.

Se non vi sono state incertezze nel muovere i primi passi e si è proceduti, anzi, con decisione è perché l'impegno di docenti e studenti è stato all'altezza dei rispettivi compiti. E qui colgo l'occasione per segnalare la buona intesa tra le due componenti.

La risposta alle necessità formative degli studenti ha richiesto l'invito di quattro professori. Un'esperienza non nuova e che ha avuto riflessi positivi sia sugli studenti sia sul corpo docente stabile. Per tutti è stata un'occasione di arricchimento umano e professionale e la conferma della convinzione, condivisa all'unanimità dai professori, che in futuro la nostra Facoltà dovrà aprirsi sempre più

con gradualità alla collaborazione con altre istituzioni accademiche anche sul piano della docenza, un fatto che si realizza da tempo nel campo delle pubblicazioni e della ricerca. In una parola la Facoltà ha consolidato la propria fisionomia e il proprio ruolo nel quadro più ampio delle Facoltà pontificie, così come ha recepito gli obblighi che il nuovo assetto le richiede.

La concretezza francescana ci suggerisce però di preoccuparci in primo luogo della preparazione dei nostri studenti. E' questa la nostra principale missione: formare futuri docenti capaci di trasmettere ai propri studenti, insieme al rigore scientifico dei metodi e degli approcci, l'entusiasmo e l'amore per la Scrittura e le terre bibliche.

Il rapporto prolungato con la Terra Santa lascia un segno indelebile nella loro memoria e concorre a formarli. L'ambiente 'biblico' plasma, spesso appassiona.

Ridimensionato l'ingenuo 'concordismo', la tradizione dei luoghi rivela la sua vera dimensione: quella di una testimonianza di fede ininterrotta nei secoli di credenti che hanno cercato di rintracciare e di fissare in alcuni luoghi fatti e parole contenuti nella Scrittura. Di tutto questo mondo non possiamo sbarazzarci con un gesto di presuntuosa autosufficienza.

Uno sguardo critico ma sereno e rispettoso nei confronti della Tradizione è un salutare antidoto nei confronti del virus della ricerca dell'‘originale’ e del ‘non mediato’, la cui esistenza è tutta da provare.

*Fr. Rosario Pierri
Segretario SBF*

22 dicembre 2003

SBF CRONACA 2002-2003

Vita accademica

L'ANNO ACCADEMICO ha avuto inizio sabato 5 ottobre con l'Eucarestia celebrata nella chiesa di S. Salvatore da professori e studenti e presieduta dal Decano della Facoltà.

Nella stessa mattinata si è proceduto all'elezione dei rappresentanti degli studenti. Gli eletti nei diversi consigli sono stati, Domenico Nittolo al CSBF, Juan Florez Palacio al CD del II e III ciclo e Johannes Sweetser al CD del I ciclo.

Una provvidenziale serie di coincidenze ci ha persuasi a unire in un unico atto accademico la prolusione dell'anno e la commemorazione di padre Bellarmino Bagatti, la figura più autorevole dello SBF, che a un decennio dalla sua scomparsa non cessa di suscitare interesse e ammirazione.

Il corpo insegnante si è arricchito di due professori, P. Carmelo Pappalardo, specializzato in materie archeologiche e P. Gregor Geiger che si dedicherà all'insegnamento delle lingue semitiche. Entrambi stanno portando a termine i loro studi, rispettivamente al Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana e alla Hebrew University di Gerusalemme.

Comprendendo l'intera Facoltà, abbiamo avuto un nutrito numero di professori invitati. Allo SBF hanno insegnato don R. Penna (*Esegesi della Lettera ai Romani*), A. Rofé (*La fede di Israele nella storia della formazione del testo biblico*), P. L. Hoppe (*The Liberation and Restoration of Jerusalem*), P. D. Volgger (*Introduzione al Pentateuco*). I professori invitati presso la sede dello STJ sono stati: don M. Gallardo (*Storia della filosofia moderna*), P. S. Merlini (*Teodicea, Introduzione alla psico-*

cologia, Introduzione alla sociologia) e suor T. Pavlou (*Greco biblico*). Gli studenti hanno seguito i loro corsi con vivo interesse.

Le lezioni si sono svolte regolarmente lungo tutto l'anno accademico e il numero degli studenti è rimasto stabile malgrado la situazione politica. Gli studenti iscritti sono stati 115: 54 allo STJ (52 ordinari, 2 straordinari), 61 allo SBF (36 alla Licenza, 13 alla Laurea, 3 al Diploma, 2 straordinari, 7 uditori). Sei studenti dello STJ hanno conseguito il Baccalaureato. Presso lo SBF tre studenti si sono licenziati in Teologia con specializzazione biblica e sette in Scienze Bibliche e Archeologia. E' stata discussa una tesi di Laurea.

Le escursioni quindicinali in Giudea e Neghev si sono potute svolgere regolarmente, così come l'escursione in Galilea e quelle settimanali in Gerusalemme e dintorni. Le tensioni politiche che hanno interessato l'area medio orientale, tuttavia, hanno indotto a rimandare l'escursione in Giordania.

La tradizionale giornata di studio organizzata dalla Custodia di Terra Santa e dal nostro Istituto è stata dedicata al tema *Revelation in the Three Monotheistic Religions*, in continuità con i simposi organizzati negli anni precedenti. Sono intervenuti: Rav. Michael Marmur (Hebrew Union College), P. Michael McGarry (Rettore dell'Istituto Ecumenico Tantur) e il Dr. Mustafa Abu Sway (al-Quds University). Hanno animato la successiva discussione P. David Neuhaus sj (PIB Jerusalem) e P. Halim Nujaim ofm (Custodia di Terra Santa).

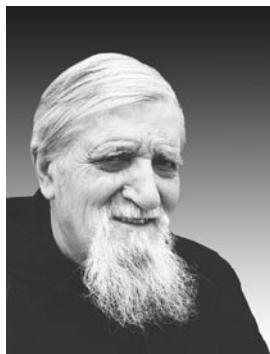
La Segreteria ha svolto la consueta attività di programmazione e coordinamento e ha curato la pubblicazione del *Notiziario*

2001-2002 e dell'*Ordo Anni Academicci 2001-2002*, entrambi consultabili anche sul sito internet.

L'anno accademico si è concluso con la concelebrazione eucaristica nella quale è stato

ricordato il 25° anniversario di sacerdozio di quattro confratelli, A. Vasaturo, E. Bermejo, R. Caputo e V. Ianniello, di cui due, Ianniello e Bermejo, professori dello STJ. Il Decano ha rivolto un saluto.

Prolusione dell'Anno Accademico Commemorazione di P. Bellarmino Bagatti



IN OCCASIONE della prolusione dell'anno accademico (9 novembre 2002) si è tenuta la commemorazione di P. Bellarmino Bagatti (1905-1990), un avvenimento che ha visto una numerosa e sentita partecipazione di persone che lo hanno conosciuto direttamente o attraverso la sua opera.

Nella mattinata, dopo la concelebrazione eucaristica presieduta da Mons. Rodolfo Cetoloni nella chiesa di S. Salvatore, i presenti si sono trasferiti nel salone dell'Immacolata dove si è svolto l'atto accademico. Hanno preso la parola P. G. Battistelli, Custode di Terra Santa, il Dr. Giacomo Conti, Presidente della Fondazione CRSM, S. E. Mons. Rodolfo Cetoloni, P. Dario Pili, P. Michele Piccirillo.

Nel pomeriggio, presso la sede dello SBF, nell'Aula Magna, P. G. Claudio Bottini, Decano della Facoltà, nel saluto rivolto ai convenuti, ha ricordato il prezioso contributo dato dal frate toscano nel consolidare lo SBF come centro di ricerca e di insegnamento. P. Eugenio Alliata ne ha tracciato un rapido ritratto attingendo a documenti d'archivio tra cui un'intervista rilasciata da Bagatti negli anni settanta. A conclusione si è svolta una

breve cerimonia con cui l'aula è stata dedicata proprio alla sua memoria.

Dario Pili, *Semplicità e semplificazione*

Non so quanto possa risultare rilevante il contributo che io ho potuto offrire in questa pubblicazione a lode del Padre Bagatti, accanto ad altri di persone ben più ragguardevoli e qualificate di me.

Mi è stato chiesto un breve intervento in questa sede. Ringrazio davvero. E voglio semplicemente rendere la mia piccola testimonianza.

I frati dello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme mi hanno chiesto di entrare in un certo progetto, per attuare il desiderio della fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato di ricordare il Padre Bagatti. Mons. Rodolfo Cetoloni mi ha incoraggiato, e altrettanto il mio confratello Padre Salvatore Morittu, che ha conosciuto e frequentato il Padre Bagatti, ne è stato discepolo, e tuttavia non ha ritenuto presunzione il mio ardire di tentare di scrivere su un frate così straordinario.

Il mio contributo - quei tredici capitoletti che tentano il profilo di quell'"uomo di pace" - si affianca senza presunzione e in tutta semplicità agli altri contributi ben più autorevoli di questa pubblicazione.

I frati sono stati molto gentili a voler coinvolgere anche me nell'impostare l'iniziativa della pubblicazione. C'è stata una certa reti-

cenza da parte mia; ma solo perché io avevo paura di azzardare troppo. Non ho complessi; ma, se voglio, so diffidare della tentazione della vanità. Parlare di Padre Bagatti mi seduceva, ma mi sembrava presunzione. So, anche, un tantino ridere di me stesso.

Ma da Terra Santa qualche amico frate ha insistito, e così ci sono cascato; ed io, che ho appena scritto qualche piccolo libro di meditazioni, mi trovo dentro un volume, in un sommario accanto a gente importante, grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, al Padre Piccirillo e a frati miei amici. Scusatemi, ma sono fra lo stupito e il divertito. E se mi rileggo - e mi rileggo volentieri - sono francamente contento nel vedere come la figura di Padre Bagatti mi si profila bene davanti. Alla fine sono, sì, contento.

Come tanti frati del nostro Ordine sapevo del Padre Bagatti: lo avevo visto talvolta di passaggio a Roma e in occasione di qualche mio viaggio in Terra Santa, ma non avrei nulla da raccontare, per poter dire che l'ho conosciuto. Lo vidi una sola volta. Fu quando mi fermò sulla porta del convento della Flagellazione - ero ospite del convento del SS. Salvatore, di passaggio, in predicazione ai frati - e mi affidò dei fascicoli di bozze da portare in tipografia, pregandomi di sollecitare i tipografi di essere più veloci nel portare avanti un certo suo lavoro, di cui avevo appunto le bozze. Ma mi raccomandò di dirlo loro con garbo per non dar loro l'impressione di rimproverarli, di dare troppa importanza alla cosa perché, disse, "ci sono cose tanto più importanti". Qualche anno dopo - il padre era già deceduto - ebbi occasione di aver a che fare con gli stessi tipografi - gente molto lenta e, francamente, difficile ad accettar consigli, e meno ancora rimproveri, talvolta esasperanti, da far perdere la pazienza - potei ricordare la mitezza di quel Padre, così attento a non

eccedere in un richiamo così ovvio e legittimo. Tutto qui la mia conoscenza del Padre Bagatti vivo.

Questo vuol dire che senza conoscenza diretta mi sono trovato nei due brevi viaggi che ho fatto a Gerusalemme, ospite della comunità dei frati del "Biblicum", a dover conoscere il Padre Bagatti attraverso i tanti

fogli - suoi, di altri, libri, ritagli di giornali - che parlavano di lui.

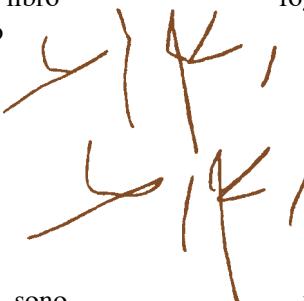
Dovevo darmi e dare un'idea di lui; non potevo inventare, poco immaginare, un po' intuire. Naturalmente dovevo stare - non potevo che stare - dentro il mio limite: di piccolo frate davanti a un

frate grande. Non potevo parlare delle cose grandi che aveva fatto il grande archeologo: avrei riso anzitutto io stesso di me stesso a illustrare cose tanto più grandi di me. Più per orgoglio che per umiltà mi sarei sentito bugiardo. E ad ogni modo per completezza di profilo dovevo pure raccontare le cose grandi che aveva fatto. E un po' le ho raccontate (dove parlo del missionario archeologo e dell'archeologo che racconta ecc.), ma attento a non rubare la figura dello scrittore che se ne intende. Non vorrei dire frasi a effetto, ma penso che ogni uomo deve riconoscere il proprio limite e non sconfinare oltre il proprio margine. A un frate soprattutto si addice il pudore.

Ma allora di cosa potevo parlare dovendo parlare di Padre Bagatti?

Dovendo parlare da frate di San Francesco di un altro frate di San Francesco sentivo che in fondo, in verità pura e semplice, eravamo della stessa razza. E sentii subito che quel suo modo di essere frate di San Francesco e che alla fine era il midollo di tutto il suo essere, o del suo essere uomo di Dio, mi seduceva, mi guidava a capire meglio anche la mia razza.

Parlando di lui non finivo per parlare di come deve o può essere un uomo della mia



stessa razza? O meglio, non era lui esempio, modello, mediazione, esemplificazione molto concreta di come dovrebbe essere un uomo che pretende di essere chiamato a maturare in quella razza?

Dirò troppo, forse, ma ero incantato davanti a quella figura.

Era la semplificazione. Mi venivano in mente "luoghi comuni". Così noi chiamiamo le verità pungenti che snobbiamo liquidandole con questo nome quando ci fanno male perché ci danno torto, malati come siamo di intellettualismo, di criticismo, quando cerchiamo formulazioni originali, nomi nuovi a cose buone, eterne, "antiche"; vive e fresche, ma che noi diciamo superate.

Mi venivano in mente frasi sottolineate nella letteratura che raccontava papa Giovanni: appunto l'"*oboedentia et pax*", oppure "la semplicità come traccia del divino" che è un altro concetto caro a Papa Giovanni. Mi sembrava, ancora, che la sapienza dell'antico Libro del "De Imitatione Christi" si librasse sull'onda di pensieri, di giudizi, di reazioni che mi accompagnavano mentre andavo leggendo di Padre Bagatti e su Padre Bagatti. No, l'*oboedentia et pax* non era luogo comune.

Era una spia luminosa.

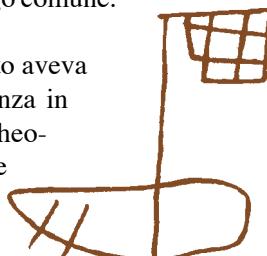
Ma lui era famoso per quanto aveva fatto in mezzo secolo di presenza in Terra Santa. Era il grande archeologo, sapeva leggere le pietre e farle parlare... Come accostarmi, come "trattare" un uomo di quella levatura? Mi sembrava troppo... semplificante dire di lui che mi schiariva l'idea della semplicità nella semplificazione. Un uomo dalle grandi passioni come l'arte, ad esempio, che progettava una scuola d'arte francescana, che scrisse un manuale d'arte per quanti artisti volessero rilanciare l'arte religiosa, che faceva mostre d'arte con successo, anche se i riconoscimenti avuti li chiamava "lodi sfacciate" che diceva di non meritare, che poteva avere uno spazio

nella cultura fiorentina e che poi molla tutto se l'obbedienza dei Superiori lo invia in Terra Santa: "mai prima di allora avevo avuto l'idea della Terra Santa - aveva detto - Venni qui per volontà del Padre Generale". Pensava semplicemente di essere venuto in Terra Santa come aiuto-fotografo.

Il grande archeologo e il frate obbediente: dove obbedienza è una scelta, anzi una intuizione che la sa molto lunga. Non si tratta di liberarsi da se stessi per scaricarsi sulla coscienza, o sulla volontà, o sull'estrosità di altri: si tratta invece - e doveva essere così per Padre Bagatti - di farsi attrarre nell'orbita dei pensieri di Dio a riguardo di ciascun uomo. Si tratta di collocarsi ad alta quota per poter vedere tutto dall'alto, con distacco, talvolta con ironia. Tutto: la storia, gli avvenimenti umani, le evoluzioni all'interno della Chiesa, i problemi di un frate che si confida con lui. L'obbedienza vera ci fa giudici tranquilli, uomini liberi, signori di sé, non influenzabili. Se poi sei un frate francescano tutto questo avviene in umiltà.

Sì, sinceramente mi ritrovo in quel che ho scritto in una delle mie paginette: "E' proprio per questo spirito di semplificazione che ha sempre gestito bene il personaggio che egli era. Era famoso e lo sapeva. Glielo dicevano e se lo trovava scritto sui giornali. Ma aveva il dono dei veri grandi: - l'autoumorismo: "sì, lavoro sempre - raccontava di sé in un'intervista - cosa vuole, l'importante è stare un po' impegnati, anche noi poveri vecchi". Altra volta, alludendo alle dispute fra colleghi teologi e archeologi: "Lo studio serve a farci capire che non capiamo niente. Ci dilaniamo per delle sciochezze, per dei particolari teologici. Ciò che fa cristiani è l'amore".

Noi frati francescani, e non solo noi, la facciamo tanto grande con questo San Francesco che dice: "e chi non sa di lettere non si curi di apprenderle". E lo sospettia-



mo, magari, di oscurantismo. Poi ci tiriamo su quando lui autorizza Sant'Antonio di Padova a insegnar teologia. Ma anche la "condizione" posta tiene svegli i nostri sospetti: "purché non spenga lo spirito di orazione e devozione la quale tutte le altre cose devono servire". Può sembrare quasi un "andate avanti ma con prudenza". Cultura e semplicità; dottrina e umiltà. L'uomo di Dio ce l'ha dallo Spirito questo equilibrio: fa tutto in quella libertà dello Spirito, in quello Spirito che lo abita e lo muove. E' già "composto", unificato in sé.

Quando giunge la fase conciliare - preparazione, conclusioni, innovazioni, postconcilio - Padre Bagatti non è sbilanciato in nessuna direzione, né turbato. Vive da sempre, da uomo di Dio, appunto, nella linea dello Spirito, attraversa tutti gli avvenimenti, li sorpassa e continua a volare alto. "Nessun problema per lui - ho scritto e resto dell'impressione - non per il dialogo con i piccoli e con i colti, con i credenti e con i non credenti; sa di vivere in una terra di frontiera che lo pone in vista della gente e di personaggi di altre religioni, ebrei, islamici. L'amicizia è sempre possibile non tanto nonostante la diversità, ma appunto per la diversità, giacché la diversità proviene da un modo diverso di cercare Dio. Se si cerca Dio siamo già in comunione e possibile amicizia. Il modo di cercarlo è importante; ma è meno importante".

Andare dritto dritto all'essenziale e intuire il punto di equilibrio che sostiene le vicende umane, sia le grandi che le piccole storie, i grandi eventi e la quotidianità: questa è stata per me la sensazione della semplicità e della semplificazione che mi ha affascinato nel Padre Bagatti.

In questo archeologo, grande ma frate assolutamente libero dal personaggio, alto e accessibile, profondo e familiare, semplicemente umile, fedele al primato dello spirito di

orazione e devozione da fargli dire al giovane frate che volesse fare sul serio "se il movente delle tue azioni non è Dio sei su un sentiero falso", un piccolo frate di San Francesco come me si sente in totale confidenza con questo grande frate della sua stessa razza.

Ecco perché ho osato azzardarne un breve profilo, di cui posso riconoscere il limite ma oltre non potevo andare. E' come se il Padre Bagatti mi avesse detto: non dire quello che tutti gli altri ti hanno raccontato e hanno scritto; di' soltanto quello che ho fatto pensare a te.

La pubblicazione ha per titolo "Padre Bellarmino Bagatti uomo di pace". Io ho scritto pensando a un uomo incredibilmente buono. Un frate minore di San Francesco.

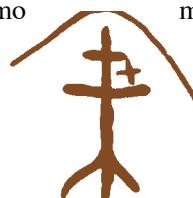
Sono certo che voi comprenderete che non si tratta della solita espressione, come si suol dire, riduttiva. Da dove, infatti, lo spirito, la volontà e l'impegno della pace? Penso a quanto sta scritto di San Francesco nella "Leggenda dei tre compagni": "La pace che annunziate con la bocca abbiatela ancor più copiosa nei vostri cuori... tutti siano attratti alla pace, alla concordia dalla vostra mitezza. Questa è la nostra vocazione: curare le ferite, lasciare le fratture..." (FF 1469).

Sollecitato e, credo, pienamente giustificato da questo spirito di Francesco ho intravisto in Padre Bagatti la mirabile sintesi: il "clericus ac doctus" e il "frater, vir Dei simplex". E l'ho raccontato con grande affetto; quasi con timore riverenziale.

Intervento del dott. Giacomo Conti, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato

Questo libro che oggi presentiamo a Gerusalemme vuol far meglio conoscere un figlio delle nostre terre: padre Bellarmino Bagatti, di Perignano di Lari (Pisa).

La Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato se ne fa carico con orgoglio per il va-



lore grande di quest'uomo, che, con l'umiltà del francescano e la sapienza dell'uomo di scienza, è stato un maestro nell'archeologia e nella ricerca storica sui primi cristiani, proprio nella terra dove nacque il cristianesimo.

A me è stata data l'occasione di incontrare la figura di padre Bellarmino Bagatti nella primavera del 1997 durante la mia prima visita in Terra Santa, a distanza quindi di ben sette anni dalla scomparsa di questa importante figura francescana.

Ricordo ancora la profondità di quell'incontro anche perché l'allora padre Cetoloni, oggi Vescovo Rodolfo, che guidava il pellegrinaggio cui partecipavo, accanto alla descrizione dei luoghi sacri, non mancava di illustrare le preziose scoperte archeologiche dovute principalmente all'infaticabile lavoro di padre Bellarmino.

L'incontro con questi territori martoriati, eppure stupendi, è stato da me interiormente sentito forse perché in questi luoghi sono le radici del cristianesimo e dell'intero mondo religioso, qui è come fosse la nostra casa e come in ogni casa desideriamo e bramiamo che vi sia pace e convivenza fraterna e non odio e guerra fraticida.

Attraverso la figura di padre Bellarmino Bagatti, tramite la divulgazione della sua opera in 12 mila volumi e mediante la narrazione della sua vita, ci prefiggiamo anche perciò, senza presunzione ma con molta determinazione, di concorrere a portare una goccia di acqua che serva a spegnere quel fuoco di odi, rancori, intolleranze e guerre, con la speranza invece di contribuire ad alimentare una civile convivenza, e con l'auspicio di favorire la comprensione fra tutti i popoli, le etnie e le religioni che insistono su questo territorio, oltreché un contributo piccolo forse ma sentito soprattutto verso i cristiani che vivono o sopravvivono in questi luoghi.

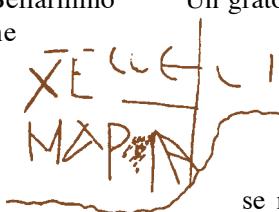
Il personaggio di padre Bagatti è ben noto per le sue pubblicazioni ed i suoi studi nel

mondo accademico e scientifico, ma abbiamo voluto colmare una lacuna nella conoscenza di lui nell'ambito locale e nel racconto della sua vita che ha il "sapore" delle nostre terre toscane con la sua dedizione intelligente, la sua gioiosa serietà ed amabilità.

L'opera nasce grazie alla penna ed al cuore di persone che lo hanno conosciuto ed amato: padre Dario Pili, padre Ignazio Mancini, padre Lino Randellini, padre Alberto Prodomo, padre Paolo Dozio, padre Giovanni Claudio Bottini. Un particolare ringraziamento a padre Michele Piccirillo che ha curato questa pubblicazione ed estensore di un bellissimo e dotto articolo sulla figura di padre Bagatti sull'Osservatore Romano del 12 ottobre c.a.

Come Presidente della Fondazione sono ben lieto di aver contribuito a fare questa scelta: mi pare quasi un doveroso ringraziamento oltreché un omaggio a padre Bellarmino e alla sua opera.

Di ciò ringrazio tutto il Consiglio d'Amministrazione e il Consiglio di Indirizzo della nostra Fondazione, qui rappresentati da numerosi membri, che hanno subito sposato e sostenuto con grande convinzione questa iniziativa.



Un grato e sentito ringraziamento ai parenti di padre Bagatti che anche qui a Gerusalemme ci onorano della loro presenza, all'editore del volume per l'alta professionalità espressa in questa opera e, se mi consentite, a don Armando, parroco di Perignano e ad altri parroci che ci accompagnano e ci sono stati d'aiuto in questo pellegrinaggio.

Un sentimento di gratitudine all'intero mondo francescano e in primo luogo a padre Battistelli, Custode di Terra Santa.

In oltre 800 anni voi anche in questa terra, su questa terra, da questa terra ci avete dato molto: lo avete dato al mondo cristiano, ma non solo a quello: chi ama la pace non può non aver grata memoria di tutto ciò.

Dai tempi del Santo Francesco ai nostri giorni il mondo francescano non solo ha gelosamente custodito questi tesori e questi luoghi ma lo ha fatto e lo sta facendo in ispirito di grande apertura e di amore verso tutti.

Un grato, sentito e non formale ringraziamento a Sua Beatitudine Michel Sabbah, Patriarca latino, che svolge la sua delicata e preziosa missione volta soprattutto a rendere più ampia la strada difficile ma imprescindibile che porta alla pace e alla concordia fra i popoli.

Oggi quindi siamo qui non solo per celebrare la memoria e l'opera di padre Bagatti, caro a tutti noi, ma siamo qui anche per dire grazie a tutti voi, e a portare un segno modesto anche se sentito e affettuoso nei confronti vostri e di chi ha operato e opera con voi in questa regione cara a noi tutti.

L'aver accompagnato questo evento, per noi significativo, con un pellegrinaggio con la presenza e la partecipazione delle Eccellenze Rev.me Mons. Ricci, Vescovo di San Miniato e Mons. Bertelli, Vescovo emerito di Volterra, e delle autorità delle nostre comunità guidate dal Sindaco di San Miniato, sempre vicino alla nostra istituzione e fedele, premuroso e fattivo interprete dei sentimenti della comunità sanminiatese, è un semplice ma significativo gesto di solidarietà e affetto verso tutti voi.

Siamo perciò noi a dover dire grazie e a formulare dal più profondo del nostro cuore un triplice augurio: pace, pace, pace!

M. Piccirillo, Padre Bellarmino Bagatti (1905-1990): un maestro francescano di Palestinologia

Padre Bellarmino, nella sua veste di studioso, fu principalmente un archeologo e uno storico di Terra Santa, un palestinologo secondo la migliore tradizione della scuola francescana di Palestinologia, una scienza

nata con Origene che, alla ricerca della Betania al di là del Giordano menzionata dal Vangelo di Giovanni, scrisse di essersi “recato sulle tracce di Gesù, degli apostoli e dei profeti”.

Questa disciplina conobbe un ulteriore impulso con Eusebio di Cesarea a cui si deve l'*Onomasticon* dei Luoghi Santi, prima testimonianza organica di geografia biblica dell'Antico e del Nuovo Testamento, e da San Girolamo che, forte della sua lunga

permanenza a Betlemme, osservò che, se per imparare il greco bisognava recarsi ad Atene, per comprendere la

Sacra Scrittura bisognava venire in Terra Santa. La Palestinologia, come scienza, si affermò in maniera definitiva con i Francescani nei secoli XVI - XVIII. In concreto essa consiste, definendola qui in senso generale, nell'interpretare la Sacra Scrittura approfondendo la conoscenza della terra nella quale essa è nata, in tutti i suoi aspetti storici, geografici, religiosi e sociali.

La rilettura della bibliografia di P. Bagatti, preparata da P. G.C. Bottini e pubblicata nel volume che presentiamo, ci fornisce dati significativi per capire come si forma un palestinologo francescano. Innanzitutto emerge un atteggiamento di fondo che via via prende forma in una ricerca che inizialmente dà l'impressione di essere una sorgente che disperde le proprie energie in mille rivoletti apparentemente senza relazione, ma che infine si raccolgono in un fiume che segue un suo ben preciso corso.

Appena giunto in Terra Santa nel 1935, l'interesse per l'arte spinse Bagatti a studiare le miniature dei corali di Fra Giacomo da Monza conservati nel Museo dello Studium Biblicum Franciscanum, le ceramiche smaltate della farmacia di San Salvatore, le tavole e i quadri della collezione d'arte. L'interessamento per le collezioni del Museo non venne

mai meno, perché P. Bellarmino, come ogni studioso degno di questo nome, era curioso, intellettualmente sempre aperto a recepire le novità. Più tardi, infatti, pubblicherà uno studio dedicato a P. Antonio Menzani da Cuna (1650-1729), l'inventore del "balsamo di Gerusalemme".

Nel frattempo preparava la pubblicazione della tesi dottorale dedicata al cimitero di Commodilla e iniziava la collaborazione alla rivista *La Terra Santa*. Ne nacquero agili articoli di divulgazione che, nel tempo, assunsero dignità scientifica. Grazie anche al suo contributo la rivista entrò nelle biblioteche specializzate d'Europa, dove veniva consultata da chi si interessava di Palestinologia e desiderava informarsi sulle più recenti scoperte in Terra Santa nel campo dell'archeologia cristiana.

I primi articoli riguardano lo scavo sul Monte Nebo. I lettori erano informati sui risultati delle scoperte al Memoriale di Mosè, sulla cima di *Siyagha* e nelle chiesette mosaicate di *Khirbat al-Mukhayyat* e sulle rovine della cima di sud-est della montagna, identificate con il villaggio biblico del Nebo. Su questo monte P. Bellarmino giunse il 15 luglio 1935 in compagnia di P. Sylvester Saller, primo direttore della missione ancora oggi impegnata nella ricerca. Di quei giorni ci restano le sue note manoscritte. Quei primi appunti, riesaminati e approfonditi, divennero studi preliminari apparsi in riviste specializzate e, negli anni seguenti, entrarono a far parte dei volumi di scavo pubblicati in collaborazione con P. Saller.

Molti dei suoi interventi nella rivista furono dedicati agli oggetti conservati nel Museo. Nacque così la prima *Guida al Museo* della Flagellazione, pubblicata qualche anno dopo, nel 1939, e ancora oggi molto utile per le preziose informazioni raccolte. Materiale che confluirà in alcune opere di sintesi come *L'ar-*

cheologia cristiana in Palestina, pubblicata da Sansoni a Firenze nel 1962, e, verso la fine della vita, nei tre volumi della serie dedicata ai *Villaggi di Palestina* (Galilea, Samaria, Giudea e Negev).

Con la *Guida al Museo* e il *Catalogo della Biblioteca*, dovuto a padre P. Keilbach, P. Bagatti aveva contribuito a porre le premesse per la costituzione dello Studium Biblicum come centro di ricerca. A lui principalmente si devono le collane che oggi onorano lo Studium, la *Collectio Maior* iniziata nel 1941 (giunta al 42mo numero), la *Collectio Minor* (iniziata nell'anno 1961 e giunta al 43mo volume), l'*Analecta* (iniziata nell'anno 1962 e giunta al 62mo volume) e il *Liber Annuus*, la rivista annuale dello Studium la cui pubblicazione iniziò nel 1951.

Con Saller, Bagatti fu uno dei pionieri dell'archeologia cristiana in Transgiordania. Nel volume di Saller, che nel 1941 apre la serie della *Collectio Maior* dello Studium, Bagatti contribuì con i disegni dei mosaici, delle strutture e degli oggetti di scavo. Qual-



che anno dopo, firmato da entrambi, uscì il volume dedicato alle chiese e ai mosaici scoperti tra le rovine del villaggio di Nebo. L'opera fu corredata da una lista aggiornata e rigorosa dei siti cristiani presenti in tutto il territorio di Giordania, un prontuario al quale ancora oggi si ricorre prima di iniziare qualsiasi indagine di questo tipo in quel territorio.

Lo scavo del santuario delle Beatitudini lo portò in Galilea occasionando l'incontro con le memorie conservate nel diario della pellegrina Egeria (IV sec.) e con la problematica storica riguardante il santuario dell'Annunciazione a Nazaret.

Contemporaneamente approfondiva la conoscenza della tradizione scientifica fran-

cescana relativa alla Terra Santa conservata in opere di assoluto valore documentario. Il primo studio lo dedicò nel 1938 a Fra Bernardino Amico, raffinato disegnatore dei santuari palestinesi alla fine del '500. Con i suoi rilievi in scala dei monumenti, Amico, tre secoli prima del disegnatore inglese Roberts, fece conoscere in occidente i santuari di Terra Santa ancora conservati al suo tempo: la basilica del Santo Sepolcro, quella della Natività a Betlemme, la tomba della Madonna ed altri ancora. Dai suoi disegni originarono i modellini dei santuari in legno di olivo e madreperla conservati in diversi musei d'Europa e illustrati da Bagatti nel particolareggiato articolo *L'industria della madreperla a Betlemme*.

All'animatore del gruppo di antiquari francescani, P. Gianfrancesco della Salandra, Bagatti dedicò un ricordo, *Un Custode di Terra Santa archeologo pioniere (1568-1601)*.

Nel 1945 pubblicò una nuova edizione del *Libro d'Oltramare* di Fra Niccolò da Poggibonsi (1346-1350), la guida più popolare di Terra Santa.

Seguirono l'edizione inglese della *Visita ai Luoghi Santi di tre pellegrini fiorentini*, del *Trattato di Terra Santa e dell'Oriente Franciscano* di P. Francesco Suriano, per due volte Custode di Terra Santa nella seconda metà del 1400, e delle *Ichnographiae Monumentorum Terrae Sanctae* di P. Elzearius Horn (1724-1744).

Man mano che venivano resi noti, Bagatti si occupò di studiare e presentare diversi inediti: l'itinerario in Palestina nel 1492 del mercante Bernardino Dinali; l'itinerario nel 1514 di Barbone Morosini; una veduta di Gerusalemme e dintorni del secolo XVII conservata al Cairo; il racconto del viaggio di Alvise Contarini (1516); l'itinerario del 1474 del domenicano A. Rinuccini; l'itinerario di Don Ignazio Signorini del 1631; il viaggio in

Terra Santa di Michele Polo, capitano della Serenissima nel 1661; l'itinerario del prete fiorentino Bonsignore del 1497; un Viaggio in Palestina nel 1715; una pittura settecentesca del Santo Sepolcro; un proschinetario di San Saba.

Nella relazione di scavi di Emmaus al-Qubeibeh, da lui diretti durante la prigione nel convento francescano che lì sorge, adibito dagli inglesi a campo di confino per i religiosi italiani durante la seconda guerra mondiale, P.

Bellarmino incomincia ad accusare una certa stanchezza per le dispute sterili e introduce tra gli studiosi francescani un nuovo modo di esporre i risultati degli scavi condotti nei santuari di Terra Santa, consistente, in

una parola, nell'attenersi ai fatti concreti e alla descrizione dei risultati. Principio che seguì nella presentazione dello scavo delle rovine medievali della Visitazione a Ain Karim, e della *Storia di Betlemme*, dopo i restauri del chiostro medievale della basilica, come poi delle *Grotte di San Girolamo* e del cosiddetto *Pozzo di Davide*.

Nel 1950 scrisse un articolo sulle pitture medievali della cappella di Betfage per il primo numero del *Liber Annus*. Da allora, si può dire che non ci fu un numero della rivista che non contenesse un suo contributo.

Nel 1953 lo scavo della necropoli del *Dominus Flevit*, scoperta sul versante occidentale del Monte degli Olivi, apre definitivamente il campo di indagine sui primi tre secoli della presenza cristiana in Terra Santa strettamente legata all'autenticità dei santuari affidati alla cura della Custodia di Terra Santa. Una ricerca continuata nel 1955 con lo scavo di Nazaret. Gli illuminanti risultati furono pubblicati in due volumi, *Gli scavi di Nazaret I: Dalle origini al secolo XII* (1967); *II: Dal secolo XII ad oggi* (1984).

Nascono in questi anni i due volumi della *Collectio Minor* pubblicati in diverse lingue:



L'Eglise de la Circoncision (1965) e *L'Eglise de la Gentilité en Palestine* (1968). Due opere di riferimento per chi vuole conoscere il metodo seguito da Bagatti nello studio delle origini cristiane in Terra Santa.

Nel 1972 l'inondazione della *Tomba della Madonna* gli offrì l'opportunità per compiere un'indagine sistematica del santuario mariano e rileggere la letteratura relativa alla *Dormitio Virginis*.

Nel 1976 riprese i suoi appunti riguardanti la fortezza del Monte Tabor e collaborò alla pubblicazione delle iscrizioni arabe preparata da P. Antonio Battista, che affiancò anche nella pubblicazione dell'edizione critica e nella traduzione del testo arabo della *Storia di Giuseppe il Falegname*, della *Caverna dei Tesori*, e del *Combattimento di Adamo*, apocrifi letti e riletti da Bagatti per la stesura del libro *La Chiesa primitiva apocrifa*.

Insieme a P. Camillo Carta pubblicò la *Vita di Santo Stefano Sabaita*, con P. Emanuele Testa il volume *Il Golgota e la Croce* (1978).

Al Nebo Bagatti apprese e perfezionò una metodologia di scavo che tenesse conto dell'intreccio esistente tra ricordi dei pellegrini e risultati archeologici.

Lo scavo del *Dominus Flevit*, con la scoperta degli ossuari nelle tombe giudaiche del I-III secolo, tra gli altri risultati ebbe quello di introdurre anche lo *Studium* nel dibattito delle origini cristiane, in parte ravvivato dalla scoperta dei manoscritti del Mar Morto. L'ipotesi dell'origine giudeocristiana di alcuni nomi e segni incisi sulle pareti degli ossuari riaprì la discussione della presenza cristiana a Gerusalemme e in terra di Palestina nei primi tre secoli.

Riscoprire le tracce della primitiva comunità cristiana di Terra Santa significava poter collegare i santuari costruiti dal IV secolo in poi con la predicazione di Gesù e degli Apostoli. Una strada difficile sulla quale P.

Bellarmino si mosse con l'entusiasmo del neofita.

Per un archeologo è essenziale mostrare e spiegare le evidenze rinvenute. Nei nomi e nei graffiti sugli ossuari del *Dominus Flevit* Bagatti pensò di aver rinvenuto le prime tracce archeologiche della primitiva comunità cristiana di Gerusalemme. Per raccogliere ulteriori riscontri e conferme alla sua ipotesi interpretativa, si recò in Asia Minore, Galilea, Transgiordania e ritornò persino nelle catacombe di Roma alla ricerca di altri possibili indizi.

Ma fu Nazaret a riservargli le maggiori soddisfazioni, sebbene successivamente confessò che, quando gli fu affidato lo scavo, in un primo tempo, temette di subire una sonora smentita alle sue teorie. I due graffiti, *Chaire Maria* e quello contenente la testimonianza del pellegrino *Sul Santo Luogo di Maria ho scritto*, furono una sorta di rivelazione che lo accompagnò per il resto della vita. Altre conferme gli vennero dallo scavo di Cafarnao condotto dai confratelli Virgilio Corbo e Stanislao Loffreda, quando questi, sotto la chiesa ottagonale del V-VI secolo, riportarono alla luce la *domus / ecclesia* di epoca precedente.

Noi, venuti dopo, pur condividendo i principi e inclini ad accettare alcune convinzioni di Bagatti, talvolta restiamo piuttosto scettici sulla sua interpretazione di simboli criptici e sulle conclusioni circa testimonianze che sollevano forti dubbi sulla loro genuinità e antichità.

Preferiamo ricordarlo come un maestro aperto al nuovo, capace di infondere fiducia a chi lo avvicinava. Era fermamente convinto che soprattutto i giovani andassero incoraggiati nelle loro ricerche.

Personalmente lo ricordo per il suo entusiasmo e il suo spirito affabile, quando di ritorno dallo scavo gli raccontavo delle nostre scoperte, dei risultati raggiunti, dei nuovi libri



in cantiere. Il suo “Bene! Bene!”, accompagnato dal luccichio degli occhi umidi e dallo sfregamento delle mani, diventava un’approvazione che dava coraggio a continuare il proprio lavoro.

Sul piano archeologico, scontate le inevitabili correzioni, la sua opera potrà essere valutata in base all’abbondante documentazione raccolta negli accurati disegni eseguiti con esemplare perizia. Sul versante della ricostruzione storica, si potrà mettere in discussione la datazione forse affrettata di un documento non sufficientemente vagliato, ma non l’impostazione generale della trattazione.

Da parte nostra, suoi successori, anche se apparentemente impegnati su fronti diversi, in realtà proseguiamo a lavorare con lo stesso spirito dei frati che ci hanno preceduto lungo i secoli, coscienti che la ragione della nostra presenza in Terra Santa è di continuare a scoprire e conservare qualsiasi memoria che la primigenia comunità cristiana ci ha lasciato.

Saluto del Decano per la Prolusione dell’Anno Accademico 2002-2003

Sono lieto di porgere a nome dell’intera comunità accademica dello SBF un cordiale saluto a tutti i presenti.

Mi sia consentito di nominare in maniera speciale Mons. Rodolfo Cetoloni e il dottor Giacomo Conti ai quali dobbiamo se quest’anno la prolusione dell’anno accademico ha assunto il carattere di una solenne rievocazione del più insigne maestro della nostra Scuola, padre Bellarmino Bagatti. Grazie a quanti avete voluto accompagnarli dalla Toscana e a tutte le persone che ci onorano con la loro presenza.

L’ampia commemorazione tenuta in mattinata nella sede centrale della Custodia

di Terra Santa a San Salvatore mi induce a limitare il mio intervento a un pensiero sul rapporto tra padre Bagatti e la nostra Facoltà e a un cenno sull’anno accademico che nel nome della SS.ma Trinità inaugureremo ufficialmente con questo atto.

Il titolo del libro che stamattina è stato presentato dai diversi relatori indica in padre Bellarmino Bagatti “Un uomo di pace”. Ed effettivamente padre Bagatti fu una persona pacifica sempre e con tutti. Egli portava quasi stampata nel viso la beatitudine evangelica che lo rendeva umanamente simpatico e accattivante.

Mi pare di poter aggiungere però che lo spirito di pace che lo animò sempre, che gli faceva evitare contese e polemiche e che gli ispirava pensieri, parole e atteggiamenti di cristiana compassione – e direi di umana simpatia – per tutte le creature, era solo una delle caratteristiche di quella superiore sapienza che in lui sembrava connaturata, ma che era dono di Dio e sua laboriosa e ascetica conquista.

Si legge nella Bibbia che “la sapienza dall’alto è innanzitutto casta, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti” (Gc 3,17). Ecco, padre Bellarmino fu uomo ricolmo di pace e “di buoni frutti”. Operosa e feconda fu la sua vita! Grazie a lui, alla sua pacifica e tenace laboriosità non poche iniziative presero vita nel cammino dello SBF. Mi sia permesso accennare almeno alle principali.

Si deve in gran parte a lui, coadiuvato in questo da padre Sylvester Saller, se nel 1941 ebbe inizio la Collana di pubblicazioni Collectio Maior. Si sa che i primi padri della nostra Scuola erano restii ad avventurarsi a pubblicare a nome dello Studium. Con una umiltà persino eccessiva preferivano affidare a riviste e istituzioni esterne i loro contributi. Quando il 14 gennaio 1942, ancora rinchiuso con gli altri frati italiani nel campo di interna-



ramento di Emmaus-Qubeibeh, vide stampato il primo volume, padre Bagatti scrisse nel suo Diario: "Viene il P. Custode recando varie copie del volume sul Nebo del P. Saller. È un piacere, dopo tanto tempo, avere la consolazione di sfogliare un libro nuovo. Esso serve d'incentivo ai giovani..." (p. 216).

È in gran parte suo merito se nel 1950 i padri Donato Baldi e Paulin Lemaire acconsentirono a dare vita alla rivista annuale dello Studium, *Liber Annuus*. Del *Liber Annuus* fu assiduo collaboratore e per molti anni direttore.

Anche la *Collectio Minor* nacque per volontà sua nel 1961. Grande lo sforzo che mise in opera per vedere le pubblicazioni dello Studium diffuse e tradotte in altre lingue.

Fu merito di padre Baldi la ripresa dello Studium dopo la lunga e penosa parentesi della seconda guerra mondiale cui si aggiunse il primo conflitto arabo-israeliano – e padre Bagatti non mancava di raccontarlo anche con qualche nota di colore. Si deve però a padre Bellarmino se dopo la guerra arabo-israeliana del 1967 lo Studium superò la crisi sopravvenuta con la dispersione di professori e studenti. Va detto che il mite padre Bagatti ebbe il coraggio profetico di resistere a chi da Roma e a Gerusalemme voleva imprimere allo Studium *Biblicum* un orientamento differente.

Egli fu Direttore dello Studium nella delicata congiuntura tra il 1969 e il 1978 e non risparmiò energia e fatica. Mentre diceva di sentirsi quasi fuori posto – perché non era un biblista – si adoperò con tenacia e costanza per assicurare allo Studium un nuovo slancio. Nell'anno accademico 1973-74 volle che si celebrasse il cinquantesimo di fondazione dello Studium e la sua opera fu premiata da una significativa lettera gratulatoria che il cardinale Jean Villot, Segretario di Stato, indirizzò al Ministro generale dell'Ordine a nome del Papa Paolo VI.

ΦΙΛΙΚΥΦΗΝΑΙΩ

Credeva profondamente – e anche contro i venti contrari – nell'importanza e nel futuro della nostra casa di studio e gioiva di vedersi, negli ultimi anni della sua presenza alla Flagellazione, poco a poco circondato da studenti e da giovani docenti che cominciavano a raccogliersi intorno a lui e ai suoi pochi ma fedeli collaboratori.

Il suo spirito di pace e di laboriosità scaturiva da una visione di fede che lo animava costantemente e che nei momenti di difficoltà lo portava a confidare in Dio e a chiedere a persone di fiducia di pregare per lo Studium. Lo muoveva il desiderio di fare del bene, specialmente ai giovani, e di servire la Terra Santa con le sue qualità personali e con il suo impegno scientifico.

Per tutto ciò mi pare di poter dire che il libro pubblicato su di lui, i tre volumi tradotti in inglese sugli antichi villaggi cristiani di Galilea, di cui parlerà padre Eugenio Alliata, suo successore nella cattedra di archeologia cristiana, e la lapide musiva che lo ricorda come "padre e maestro" e che fra breve scopriremo, sono il segno visibile della grande gratitudine che gli dobbiamo. Ma il monumento più bello alla memoria di padre Bagatti è l'attuale Facoltà di Scienze bibliche e Archeologia che lo Studio Biblico Francese è diventato. È il più bel monumento perché è anche la sua eredità culturale e spirituale.

Il nuovo anno accademico, il quarantaduesimo dalla istituzione della sezione biblica e il secondo dall'istituzione della Facoltà di Scienze bibliche e Archeologia, ci apre alla fiducia e alla speranza. Nel suo insieme la Facoltà attualmente conta 109 studenti, di cui 54 nel Ciclo istituzionale teologico e 55 nei cicli di specializzazione in Scienze bibliche e Archeologia. Nonostante la situazione politica per nulla favorevole, un discreto gruppo di nuovi studenti sono venuti a Gerusalemme. Ci è di particolare conforto l'arrivo di 16 nuovi

iscritti di cui 12 come studenti ordinari per la specializzazione.

Anche il corpo docente si è arricchito di due nuovi membri, padre Carmelo Pappalardo per l'Archeologia e padre Gregor Geiger per le scienze bibliche, i quali iniziano a insegnare come assistenti.

Padre Bagatti era solito ripetere che Dio a ciascuna creatura e istituzione dona qualcosa, così che nessuno possa presumere o pretendere di avere tutto. E ciò perché nessuno insuperbiscia o possa gloriarsi davanti a Dio, unico Datore di ogni dono perfetto.

Con umile consapevolezza di quanto la Provvidenza ci dona e nel ricordo della sapienza pacifica e ricca di buoni frutti di padre Bellarmino diciamo pubblicamente grazie all'Altissimo. Confidiamo a tutti voi la speranza e il proposito di dedicarci alacremente anche in questo anno accademico alla promozione dello studio della Parola di Dio, alla formazione degli studenti e alla ricerca scientifica in collaborazione con le altre Scuole e Facoltà presenti in Terra Santa, sempre in armonia con il Magistero della Chiesa.

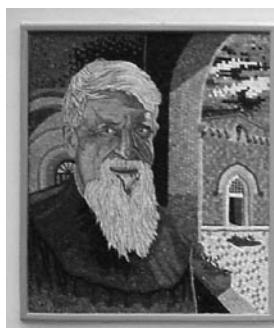
Sappiamo che molti tra voi, pellegrini provenienti dalla Toscana, siete qui anche per esprimere la vostra concreta solidarietà alle popolazioni della Terra Santa, specialmente ai cristiani di Betlemme, cui il conflitto in atto non cessa di procurare paure e sofferenze. Siamo ammirati di quanto andate facendo e vi ringraziamo per la vostra testimonianza.

Da parte nostra ci sforziamo di portare il nostro contributo sul piano umano e accademico. Qui alla Flagellazione viviamo insieme, docenti e un gruppo di studenti, oltre trenta persone, provenienti da dodici paesi dei cinque continenti. Questo è già una piccola testimonianza di pacifica e feconda convivenza in una terra di esasperati nazionalismi. Intratteniamo rapporti di collaborazione con numerosi studiosi e archeologi israeliani e anche con diversi palestinesi. Con la storia e i monumenti facciamo notare che il passato di queste regioni non è segnato solo da contrasti e conflitti. Diciamo ai cristiani che in questa terra sono le loro radici millenarie.

Ci conforti tutti in questa opera il gesto del Santo Padre Giovanni Paolo II che proprio in questa settimana ha inviato i rappresentanti del Pontificio Consiglio "Cor unum" a portare il segno della sua sollecitudine e della generosità di tutti i cattolici per la Terra Santa.

Da oggi in poi quest'aula sarà chiamata ufficialmente Aula padre Bagatti. La lapide dedicatoria in mosaico è opera del mosaicista Franco Sciorilli della Scuola di mosaico di Madaba e di Gerico della quale il nostro padre Michele Piccirillo è fondatore e supervisore scientifico. A lui e al signor Sciorilli che ha realizzato gratuitamente il mosaico la nostra gratitudine.

Ed ora chiedo cortesemente al dottor Giacomo Conti di scoprire la lapide dedicata a Bellarmino Bagatti, Padre e Maestro di studio e di vita.



AULA
FRATRI BELLARMINO BAGATTI OFM
(1905 – 1990)
PATRI ET MAGISTRO
DICATA

DIE 9 NOVEMBRIS 2002

Cura et studio «Fondazione Cassa di Risparmio S. Miniato» – Italia

La XXIII campagna di scavi a Cafarnao

LA VENTITREESIMA campagna di scavi a Cafarnao si è svolta dal 6 maggio al 17 agosto del 2003. Il direttore dello scavo, Stanislao Loffreda, è stato coadiuvato da Stefano De Luca, Marian Arndt, Abraham Sobkovski, Ioannes Sweetser e Luana Spadano. Gli operai venivano dal villaggio di Rame.

Come nelle precedenti campagne a partire dal 2000, si è scavato, a oriente del *cardo* L39, la strada principale di Cafarnao che in direzione nord-sud collega i due edifici pubblici, cioè la monumentale sinagoga e la chiesa ottagonale.

Nella prima fase dello scavo abbiamo rimosso tutte le strutture del periodo arabo scavate e studiate nelle precedenti campagne. Questo ha permesso di tracciare una vasta rete di ambienti bizantini che possono ora essere raggruppati secondo abitazioni generalmente ben definibili.

Anzitutto abbiamo finito di tracciare la strada L207 che segna il limite fra l'area 3 a sud e l'area 4 a nord. La strada L207 parte dal *cardo* L39 allungandosi verso est per m. 14,75, per poi piegare ad angolo retto verso sud per m. 10,95 e puntare nuovamente verso est per m. 16. Nell'ultimo tratto la suddetta strada si ricollega alla strada L89 che, da nord a sud, conosciamo ora per circa 30 metri.

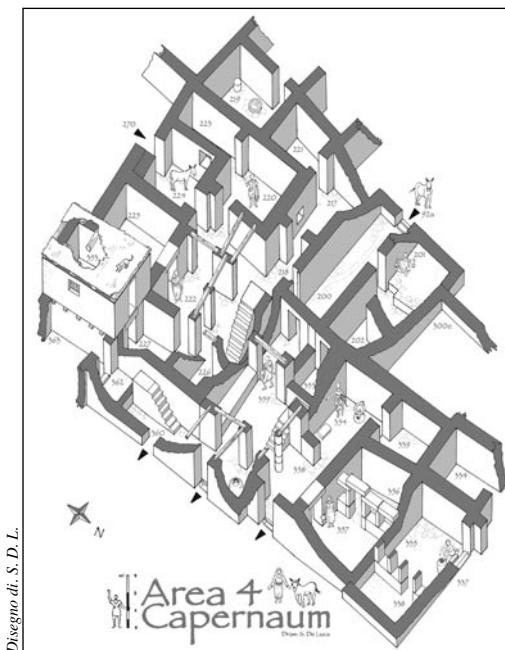
La strada L207 conduce al grande frantoio pubblico per olive L270 che occupa un'area di 130 metri quadri e il cui scavo, finalmente

terminato, ci ha impegnato per quattro campagne. Oltre al frantoio centrale, fiancheggiato da due pressoi e due vasche di raccolta, si sono preservate sul settore orientale una serie di compatti di piccole dimensioni che servivano per distribuire con ordine le olive dei diversi clienti. L'edificio era con tetto a tegole, e una serie di pilastri e colonne allineate suggeriscono verosimilmente una serie di sei arcate da est verso ovest.

Il frantoio, oltre ad avere un ingresso pubblico lungo la strada L207, è collegato attraverso una porta interna ad un altro vasto edificio (L222) che occupa un'area di 145 metri quadri e che può essere definito una casa patrizia. Vi si accedeva dal *cardo* da un salone rettangolare (L200) attraverso una porta presso lo spigolo di sud-est. Sempre dal salone rettangolare si aprivano altre due grandi porte sul muro orientale.

tale e da qui si accedeva ad un altro edificio non meno ampio (L359) che copriva un'area di 160 metri quadri e che certamente si allarga ancora verso est a giudicare da tre porte da noi tracciate ai margini del nostro scavo. Anche questo edificio aveva un tetto con tegole. Data la vastità di certi ambienti, si sentì il bisogno sia in L359 che in L222 di pilastri. In alcuni casi l'altezza dei locali può essere seguita per oltre due metri.

Per citare soltanto un ultimo esempio, abbiamo tracciato al completo un altro vasto



edificio nell'area 3: è l'edificio L281 che si estende dal *cardo* alla strada L89 e che a nord raggiunge anche la strada L207.

A questo punto voglio annunziare che si spera vivamente di portare a termine entro l'arco di alcuni mesi i primi due volumi del-

la relazione finale. E' mia ferma intenzione dare alle stampe un volume sulla documentazione fotografica degli scavi e un secondo volume sulla documentazione fotografica dei reperti.

Stanislao Loffreda

Scavi e restauri in Giordania

Campagna 2003 al Monte Nebo

QUEST'ANNO avremmo dovuto celebrare i 70 anni di presenza franciscana sul Monte Nebo e ricordare l'inizio della prima campagna di scavo del 13 luglio 1933. La situazione ancora tesa nella regione medio orientale per i postumi della guerra in Iraq e per l'endemica crisi israelo-palestinese ha consigliato di rimandare ad un'occasione più serena la commemorazione.

L'evento è stato anticipato con il Convegno dal titolo *Un Progetto di Copertura per il Memoriale di Mosè*, organizzato dal Centro Ateneo per la Conservazione dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Firenze, grazie all'interessamento del Prof. Piergiorgio Malesani. Il convegno, tenutosi venerdì 6 dicembre 2002, si è svolto nell'Aula Magna ed è stato aperto dal saluto del Rettore Magnifico che ha avuto parole di elogio per l'attività della Custodia di Terra Santa. Il Ministro Plenipotenziario, Gianfranco Varvesi, Segretario Generale dell'Università Europea, ha sottolineato l'importanza culturale e politica del progetto di copertura del Memoriale di Mosè. Il Prof. Franco Cardini si è soffermato a lungo sulla storia della CTS e della sua opera in Medio Oriente. La presentazione di sei progetti, che trovano coinvolte le Università di Firenze, Roma e Milano, e studi di architetti di Roma, Bolzano e Pavia, dove opera P. Costantino Ruggieri insieme con il Prof. Francesco Guerrieri, è stata preceduta dagli interventi di P. Michele Piccirillo e dei

Proff. Luigi Marino e Piergiorgio Malesani che hanno messo a disposizione degli architetti i risultati storico-archeologici, geologici e architettonici riguardanti il santuario.

E' in avanzata fase di realizzazione il volume nel quale sono stati raccolti i progetti delle équipe di architetti che, rispondendo al nostro appello, hanno presentato i loro progetti di copertura del Memoriale di Mosè.

Gran parte degli sforzi della campagna estiva 2003 sono stati destinati a garantire lo svolgimento del quarto corso di formazione per il restauro del mosaico antico organizzato dal *Franciscan Archaeological Institute* in collaborazione con il *Jericho Workshop for Mosaic Restoration* e con la *Madaba School for Mosaic Restoration*. Questi due ultimi centri sono stati fondati dal nostro Istituto con un fondo del Ministero degli Affari Esteri d'Italia.

Come lo scorso anno, al corso che si svolge principalmente sul Monte Nebo, con due gruppi che lavorano anche sui mosaici di Umm al-Rasas e di Madaba, hanno partecipato studenti giordani, palestinesi, siriani e libanesi e, per la prima volta, anche due iracheni. E' in avanzata fase di restauro il pavimento mosaicato della Chiesa di San Giorgio a Khirbat al-Mukhayyat-Città di Nebo, uno dei primi mosaici riportati alla luce dalla missione franciscana in Giordania. Il mosaico, messo in opera dai mosaicisti Naum, Kiriacos e Toma, fu terminato nel 536 al tempo del vescovo Giovanni di Madaba.



Veduta della valle di 'Ayn Jadidah a sud del Monte Nebo. Al centro della foto il sito degli scavi.

Per la ricchezza dei motivi iconografici è uno degli esempi più rappresentativi della rinascita classica giustinianea del VI secolo.

Sul Nebo si è anche lavorato al restauro conservativo delle lastre dell'ambone scoperto a Umm al-Rasas - Kastron Mefaa nella Chiesa dei Leoni. Le fragili lastre di calcare bituminoso finemente incise con motivi geometrici, croci e motivi figurativi successivamente abrasi durante la crisi ico-noclasta, costituiscono gli elementi di questo tipo meglio conservati in tutte le chiese di Giordania. Il lavoro è stato eseguito da Fra Nicola Tutolo.

Padre Carmelo Pappalardo ha partecipato attivamente allo scavo del cosiddetto 'Ayn Jadidah Circle nella valle ai piedi della cima di Khirbat al-Mukhayyat condotto dalla *Danish Palestine Society* e dall'Università di Copenhagen in collaborazione con il nostro Istituto.

Sulla cima del Nebo, nel rispetto del paesaggio, si è proceduto alla sistemazione

con terrazze del ciglio di sud-ovest dove, in passato, fu riversato il materiale di scarico degli scavi.

Per noi è sempre cosa molto gradita e motivo di riconoscenza rispondere positivamente ai colleghi che ci chiedono di collaborare nelle loro attività di ricerca. Così, come avevamo fatto con gli amici dell'Istituto Danese a Damasco per il restauro del *Concerto di Mariamin*, nel nuovo Museo Archeologico di Hama, quest'anno abbiamo affiancato i ricercatori dell'*American Research Center* del Cairo per il restauro di tre splendidi mosaici conservati nel Museo Greco Romano di Alessandria: la Caccia al cervo di Shatibi-Alessandria (III sec. a.C.), la Berenice di Thmuis (III sec. a.C.) e il frammento di Alfio e Aretusa di Thmuis del III sec. d.C.

In Giordania, a Jerash, tra gli ulivi piantati sulle pendici della montagna che degrada da occidente verso le rovine della città, è stata riportata alla luce un'altra chiesa con mosaico pavimentale messo in opera al tempo del ve-

scovo Paolo che sappiamo in sede tra il 526 e il 543. Nella stessa località, nell'area del wadi ed-Dayr che divide la Porta Nord della città dalla sorgente di al-Birkatein, uno scavo ha condotto alla scoperta di un complesso funerario. In una delle cinque tombe scavate è stato ritrovato un sarcofago di piombo decorato con una scena di carattere mitologico costellata da croci.

Approfittando di un cordiale invito, siamo anche risaliti sulla cima del Jabal Haroun a Petra, per essere aggiornati sugli scavi del monastero di Sant'Aronne condotti dalla spedizione finnica.

Continua il nostro coinvolgimento nel progetto del Parco del Battesimo aperto per volontà del defunto re Hussein sulla sponda orientale del fiume Giordano, su segnalazione degli archeologi francescani del Monte Nebo. Il Patriarcato Greco-Ortodosso ha già costruito una chiesa nei pressi del fiume di fronte alla cappella costruita dalla Custodia di Terra Santa sulla sponda occidentale del fiume. Su richiesta di Mons. Salim Sayegh, Vescovo Ausiliare latino di Amman, siamo collaborando con l'arch. Vito Sonzogni di Bergamo per la progettazione di un santuario del Battesimo da affidare, nel caso sia realizzato, ai cattolici del regno.

Ad essere stati rinviati, come si vede, sono stati solo i festeggiamenti, ma, con la pubblicazione del volume *L'Arabia Cristiana*, uscito in edizione italiana, francese e tedesca, sul piano scientifico, siamo riusciti a celebrare in maniera adeguata l'anniversario dei 70 anni della missione. Una copia del libro è stata offerta a Mons. Michel Sabbah, Patriarca latino di Gerusalemme, che, a chiusura della campagna, ha voluto celebrare con noi e con la comunità cristiana di Madaba e di Ma'in, i suoi settant'anni di vita e la festa liturgica di Mosè, Profeta e Uomo di Dio, al quale è dedicata la basilica sulla cima di Siyagha.

Michele Piccirillo

Terza campagna archeologica ad 'Ayn Jadiyah

Anche quest'anno, tra il 7 settembre e il 7 ottobre, un gruppo di archeologi danesi della Danish Palestine Foundation e del Carsten Niebuhr Institute di Copenhagen, composto da Ingolf Thuesen, Peder Mortensen ed Inge Mortensen, ha trascorso un mese sul Monte Nebo per continuare il lavoro presso il "cerchio" in località 'Ayn Jadiyah, iniziato nel 2000 e parte del più ampio progetto intrapreso nel 1992 col survey di tutta l'area del Monte Nebo. Alla campagna quest'anno ha preso parte anche P. Carmelo Pappalardo dello Studium Biblicum Franciscanum.

Il monumento preso in esame è una struttura circolare situata ad est della fonte di 'Ayn Jadiyah e a nord di una collina in cui si trova un gran numero di dolmen e menir. L'investigazione, cominciata nel 2000 con la mappatura dettagliata delle strutture emergenti del cerchio e proseguita con due trincee di sondaggio, ha evidenziato come il monumento sia costituito da una struttura centrale del diametro di circa 45 m, circondata da una sorta di "rampart" largo 25-30 m e alto da 3 ad 8 m rispetto alla roccia. La cinta muraria appare essere irregolarmente poligonale e composta da terrazzamenti di pietre. I frammenti ceramici ritrovati sembrano far risalire l'opera muraria al periodo tardo calcolitico o al bronzo antico. Quest'anno l'indagine, oltre che proseguire col disegno delle mura del "cerchio", è consistita nello scavo sistematico di un'area di circa 115 metri quadri in cui sono stati messi in luce a livello di fondazione alcuni ambienti rettangolari la cui funzione resta incerta. Il prosieguo dello scavo e della prospezione archeologica, potrà con ogni probabilità chiarire meglio la natura e la funzione di un monumento unico nel suo genere.

Carmelo Pappalardo

Museo dello SBF

Partecipazione con oggetti del Museo alle mostre:

De Finisterre a Jerusalén. Egeria y los primeros peregrinos cristianos, Museo das Peregrinacions, Santiago de Compostela.

Il Medioevo Europeo di Jacques Le Goff, Parma (28 settembre 2003 - 6 gennaio 2004).

Preparazione della Mostra *Napoli e i Luoghi Santi di Gerusalemme*, con documentazione fotografica e testi per il catalogo.

Edizioni

Collectio Maior

G. C. Bottini - L. Di Segni - L. D. Chrupcała (eds.), *One Land – Many Cultures. Archaeological Studies in Honour of Stanislaw Loffreda ofm* (SBF Collectio Maior 41), Jerusalem 2003, XII-372 pp.; illus.

de la Syrie du Nord (SBF Collectio Minor 43), 106 pp.; illus.; maps.

Analecta

M. Pazzini, *Il Libro di Rut. Analisi del testo siriaco* (SBF Analecta 60), Jerusalem 2002, 108 pp.

L. Cignelli - R. Pierri, *Sintassi di Greco Biblico. Quaderno I,A: Le concordanze* (SBF Analecta 61), Jerusalem 2003, 134 pp.

F. Manns, *L'Évangile de Jean et la Sagesse* (SBF Analecta 62), Jerusalem 2003, 316 pp.

Rivista

Liber Annuus 51 (2001), 478 pp.; 34 tavv.

Biblioteca

PARTITA la sig. Sarna Monari alla fine di settembre, il suo posto, sia per il servizio alla Segreteria che per l'aiuto alla Biblioteca, è stato assunto da Erica Mazgon, goriziana, della Comunità Loyola. Il posto della signorina Tali Strassman è stato affidato a suor Maria Mola, spagnola, della Comunità delle Oblate della Chiesa. Alla fine dell'anno accademico, finito il suo servizio triennale, P. Mauro Baetens è ritornato in Belgio.

La necessità più pressante per la nostra Biblioteca è quella dello spazio: annualmente vi entrano circa 1500 libri e le riviste correnti sono 415. Pertanto è stato necessario dare

maggior spazio alle sezioni del secondo piano, disponendo altri scaffali e aggiungendone altri nella sezione Teologia Biblica. Anche gli scaffali delle riviste sia del primo come del secondo piano sono stati disposti in modo da avere spazio almeno per i prossimi 5 anni.

Al primo piano, dopo aver riordinato la saletta dei libri riservati, è stato approntato uno spazio più conveniente per i computer: uno collegato con scanner e stampante, un altro dotato di maggiore memoria e velocità, per la ricerca nei cataloghi. Sono quindi due i computer adibiti alla ricerca, uno per ciascun piano.

Anche la sala che ospita la Consultazione 1 e il reparto AA è stata dotata di due nuovi scaffali. Ciò ha comportato il riordino dei posti lettura.

All'inizio dell'a.a. si è provveduto ad attrezzare l'ufficio adiacente a quello della sig. Hilda. Vi sono stati installati un computer e una stampante per permettere a suor Erica, a cui è stato affidato l'incarico, di seguire l'iter delle riviste.

Grazie a un nuovo programma ideato da P. Tomislav Vuk si è proceduto all'unificazione dei due cataloghi elettronici delle riviste (dell'Amministrazione e della Biblioteca). E' stata l'occasione per effettuare un controllo sistematico sia del catalogo elettronico sia di quello cartaceo di tutte le riviste. A breve termine lo stesso procedimento di unificazione adottato per le riviste dovrà essere realizzato anche per le serie. Attualmente si continua la correzione dei cataloghi di EndNote.

Tra le donazioni alla Biblioteca due sono di particolare rilievo, la riproduzione del codice Vaticano e il volume di Strada De Rosberg, *Octavius, De vitis imperatorum et caesarum romanorum, tam occidentalium quam orientalium...*, di notevole interesse numismatico. Nella lettera che accompagna il dono del Codice e firmata dal Custode di Terra Santa, P. Giovanni Battistelli, si legge:

“Questa edizione facsimile (N. 213/450) del Codice Vaticano B (VAT. GR. 1209) è stata offerta alla Custodia di Terra Santa, tramite P. Michele Piccirillo, sul Monte Nebo, dalla Signora Maria Rosa Zanella e dal Signor Aldo Notario, dell'Associazione *Free Culture* riconosciuta dall'UNESCO. Roma 29/01/2001”. Sia il Codice che i *Prolegomena*, custoditi in un elegante cofanetto di plexiglas, si trovano ora nella sala dei libri riservati. L'opera di De Rosberg ci è giunta dalla Germania, dono alla nostra Biblioteca da parte della Konventbibliothek des Klosters, Kreuzberg, grazie all'interessamento di P. Raynald Wagner e alla disponibilità del

Definitorio della Provincia dei Frati Minori di Baviera.

Un vivo ringraziamento per il loro generoso contributo va ai membri del Consiglio della Biblioteca, Tomislav Vuk ed Eugenio Alliata. La collaborazione con Carmelo Pappalardo, felicemente iniziata, promette altrettanto bene.

Una particolare menzione di riconoscenza, infine, va riservata a Osvalda Cominotto per la sua preziosa collaborazione anche nel campo della coordinazione delle competenze dei vari uffici.

Principali acquisti della Biblioteca

Nel periodo giugno 2002 - giugno 2003 sono arrivati 1144 volumi: 307 volumi monografici, 319 volumi arrivati come dono, circa 518 volumi arrivati all'interno delle collane.

Collane. *Nuovi abbonamenti:* Edubba, Opera Omnia di Origene. *Aggiornamenti:* Antico Testamento, Beiträge zur Wissenschaft vom A. und N. Testament, Biblia Patristica, Bonner Biblische Beiträge, Edizioni Qiqajon, Lire la Bible, Monographic Journals of the Near East. Syro-Mesopotamian Studies, New International Biblical Commentary O. T./N. T., Society of Biblical Literature (VARIA), Studi biblici. *Acquisto speciale:* Enciclopedia Treccani, Glossarium Artis. *Doni:* Scrittori Greci e Latini, Al-Dabbagh “Our country Palestine”. *Nuovi scambi:* Biblioteca di Scienze Religiose, Scripta biblica.

Riviste. *Nuovi abbonamenti:* AJS Review, DavarLogos, Eretz-Israel, Journal for the Study of the Historical Jesus. *Aggiornamenti:* Adamantius, Communio, Euntes Docete, Freiburger Rundbrief, Friede über Israel, Israel Exploration Journal, Israel Oriental Studies, Jahrbuch des Österreichischen Byzantinistik, Journal for Semitics, Journal of Biblical Literature, Journal of Hellenic Studies, Journal of Theological Studies, Kiryat Sefer, Leshonenu, Il Mondo della Bibbia, Primi Secoli, Review of Biblical Literature, Reue de

l’Histoire des Religions, Ricerche Teologiche, Rivista dell’Istituto Nazionale d’Archelogia, Svensk Exegetisk Arsbok, Syria, Teologia,

Vivarium. *Nuovi scambi*: Israel Museum Studies in Archaeology, QOL, La Sapienza della Croce, Studia Universitatis Babes-Bolyai.

Note di cronaca

3 ottobre 2002. Arriva tra noi padre Leslie Hoppe, professore invitato per l’AT. Nel primo semestre darà corsi in inglese.

5 ottobre 2002. Apertura dell’Anno Accademico con la concelebrazione eucaristica a S. Salvatore. Segue un rinfresco e la tradizionale foto di gruppo.

11 ottobre 2002. Presentazione con proiezione di un cd dei risultati degli ultimi scavi a Cafarnao a cura di S. Loffreda e del suo collaboratore S. De Luca.

13 ottobre 2002. La Fraternità della Flagellazione e la Comunità accademica si uniscono alla gioia di P. P. Kaswalder che ricorda il XXV anniversario della sua ordinazione presbiterale. Ci onorano con la loro presenza P. G. Battistelli, Custode di Terra Santa e P. Abdel Masih F. Fahim, Economo custodiale.

15 ottobre 2002. Torna definitivamente fra noi P. Carmelo Pappalardo, dottorando in archeologia cristiana. Inizierà a insegnare in Facoltà come assistente.

19 ottobre 2002. Il Decano è invitato dalla comunità dei PP. Passionisti di Betania a presiedere l’Eucaristia e tenere l’omelia per la festa del loro fondatore S. Paolo della Croce.

20 ottobre 2002. Alcuni docenti e studenti partecipano al Centro Notre Dame of Jerusalem alla celebrazione per il XXIV anniversario dell’elezione di Giovanni Paolo II.

29 ottobre 2002. Alle ore 7.30 P. Pietro Kaswalder e gli studenti che seguono il suo corso di escursioni partono per la Galilea.

2 novembre 2002. Visita allo SBF di Ronald Schlicher, Console Generale degli Stati Uniti di America a Gerusalemme, accompagnato dall’amico Tom Dailey (Usaid).

4 novembre 2002. Ha inizio il corso di aggiornamento per i Commissari di Terra

Santa italiani che si protrarrà fino a giovedì 14. Si legga la cronaca a parte.

Nel pomeriggio discussione della tesi di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia di Darko Tepert e di Paolo Farinella.

5 novembre 2002. P. Vicente Herrero, Commissario di Terra Santa a Valencia (Spagna) e generoso amico dello SBF, ci invia in dono una hannukah in ceramica caratteristica di Teruel, riproduzione da originale dei secoli XIII-XIV.

9 novembre 2002. La prolusione dell’anno accademico è l’occasione per commemorare la figura di P. Bellarmino Bagatti. Si veda a proposito la cronaca della giornata.

22 novembre 2002. Formuliamo i nostri auguri a P. Giuseppe Nazzaro nominato Vicario Apostolico per i Latini ad Aleppo (Siria), ringraziandolo per quanto ha fatto per lo SBF durante il suo mandato di Custode di Terra Santa (1992-1998).

23 novembre 2002. Su invito di P. Maurice Gilbert del Pontificio Istituto Biblico di Gerusalemme e per incarico del Decano, A. Niccacci illustra le tappe principali della storia e le attività dello SBF alla comunità e agli studenti.

29 novembre 2002. Il Decano e F. Manss partecipano in rappresentanza dello SBF alla commemorazione del bicentenario della nascita di Theodore Ratisbonne tenuta dalle Suore di Notre-Dame de Sion nella loro casa di Ain Karem e presieduta dal Cardinale C. M. Martini.

7 dicembre 2002. Il Decano partecipa al Senato Accademico del PAA a Roma.

15 dicembre 2002. Visita al nostro convento di Marcio Barbosa, Direttore generale dell’UNESCO.





17 dicembre 2002. Riceviamo il decreto di nomina di S. Lubecki a professore aggiunto per lo STJ.

18 dicembre 2002. P. Michele Piccirillo riceve ad Amman, presso l'Ambasciata italiana, l'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine della Stella della Solidarietà italiana.

8 gennaio 2003. Il Decano e F. Manns fanno visita di cortesia a S. E. Mons. Pietro Sambi Delegato e Nunzio Apostolico portando in dono un'artistica edizione dell'Apocalisse.

9 gennaio 2003. Presso la Sala di Madre perla del Convento di S. Salvatore diversi docenti e studenti dello SBF partecipano ad un incontro con il Cardinale C.M. Martini.

21 gennaio 2003. E' nostro ospite il Rettore del PIB, P. Stephen Pisano, s.j.

22 gennaio 2003. Il Cardinale Carlo M. Martini incontra nell'aula Bellarmino Bagatti i docenti e gli studenti dello SBF.

24 gennaio 2003. Ci uniamo alla gioia delle Francescane Missionarie di Maria che festeggiano a Gerusalemme la beatificazione della loro fondatrice Beata Maria della Passione avvenuta lo scorso ottobre.

26 gennaio 2003. Partecipiamo alla celebrazione per il 150^{mo} anniversario di fondazione del Seminario Patriarcale Latino tenuta in cattedrale.

28 gennaio 2003. Visita allo SBF dei Commissari di Terra Santa di lingua inglese. Dopo il saluto del Decano, M. Piccirillo e F. Manns svolgono due conferenze sul lavoro di scavo e di restauro in Giordania e sul contributo dello SBF allo studio delle origini cristiane.

3 febbraio 2003. Riceviamo la visita del Sig. Giuliano Tavaroli, collaboratore del Dott. Marco Tronchetti Provera, Presidente della Telecom Italia, che in parte assicurerà il finanziamento della ristrutturazione del Terra Santa College.

4 febbraio 2003. Arriva il prof. Bruno Chiesa. Sarà censore della dissertazione di Laurea di R. Tadiello.

6 febbraio 2003. Roberto Tadiello tiene la *lectio magistralis* sul tema "Memorie ebraiche, cristiane e islamiche del profeta Giona in Terra Santa".

7 febbraio 2003. Giovanni Loche discute la tesi di Licenza in Teologia con specializzazione biblica e Matteo Mantovani la tesi in Scienze Bibliche e Archeologia.

8 febbraio 2003. Roberto Tadiello discute la tesi di Laurea in Teologia con specializzazione biblica.

10 febbraio 2003. Ci fanno visita Santiago Guijarro, Vice Rettore dell'Università Pontificia di Salamanca, e José Manuel Sánchez Caro, Incaricato della Casa di Santiago di Gerusalemme.

14 febbraio 2003. Arriva tra noi Mons. Romano Penna, professore invitato per un corso esegetico sulla Lettera ai Romani.

21 febbraio 2003. Ci fa visita Mons. Oliviero Bernasconi, Vicario Generale della Diocesi di Lugano (Svizzera).

6 marzo 2003. E' nostro ospite il Sig. Gilles, responsabile per i religiosi presso il Consolato francese.

8 marzo 2003. Il Decano si reca a Betlemme per incontrare gli studenti del Biennio Filosofico.

13 marzo 2003. Gabriele Corini discute la tesi di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia.

15-16 marzo 2003. È tra noi in visita canonica P. G. Battistelli, Custode di Terra Santa.

16 marzo 2003. Festeggiamo, con il P. Custode, i due docenti emeriti L. Cignelli e S. Loffreda e la nomina a professore straordinario di P. Kaswalder.

17 marzo 2003. Visita del Rev.mo P. Francesco Radaelli, Superiore Generale dei Sacerdoti del Sacro Cuore (Betharramiti).

31 marzo 2003. Su invito di Mons. P. Sambi, Delegato e Nunzio, il Decano si reca nella sede della Delegazione apostolica per un incontro con gli altri responsabili delle principali scuole bibliche cattoliche di Geru-

salemme (EBAF e PIB). Vi partecipa anche il Card. C. M. Martini. Mons. Sambi chiede ai convenuti in quali termini le rispettive istituzioni collaborano tra di loro e quali sono i rapporti con istituzioni ebraiche e musulmane. Incoraggia i responsabili a intensificare la collaborazione tra le istituzioni cattoliche e a promuovere la reciproca conoscenza con ebrei e musulmani.

3 aprile 2003. Ci fa visita suor Ivanka Hosta, fondatrice e Prima Sorella Responsabile della Comunità Loyola, Istituto religioso cui appartiene suor Erica Mazgon, addetta alla Biblioteca e alla Segreteria.

24 aprile 2003. Ci giunge la dolorosa notizia della morte di P. Benedetto Prete OP, docente emerito di Nuovo Testamento nello Studio Teologico Accademico di Bologna. Amico dello SBF, seguiva con interesse le nostre attività e ci faceva visita nei suoi periodici viaggi in Terra Santa.

25 aprile 2003. Il Decano accompagna una delegazione di Vescovi italiani guidati dal Segretario Generale della CEI Mons. Giuseppe Betori, in visita al Cenacolo e al Getsemani.

28 aprile 2003. In continuità con i precedenti simposi (1993, 1995, 1997) sull'interpretazione dei testi sacri della fede e della tradizione nel Giudaismo, nel Cristianesimo e nell'Islam, si tiene l'incontro sul tema "Revelation in the Three Monotheistic Religions".

10 maggio 2003. Ci giunge la dolorosa notizia della morte per incidente automobilistico del Sig. Giuseppe Dorigo. Stretto collaboratore di P. G. Vigna, Commissario di Terra Santa, aveva partecipato con entusiasmo a diversi corsi di aggiornamento tenuti dallo SBF.

15 maggio 2003. Ci onora della sua presenza il Rev.do P. Michael McGarry, Rettore dell'Istituto di Tantur, che ha collaborato al *Dies academicus* dello scorso aprile.

18 maggio 2003. Amorosamente assistita dal fratello, padre Marcello, muore a Adrano (Sicilia) Maria Grazia Buscemi che più volte ha beneficiato lo SBF con il dono dei

suoi risparmi. Il Guardiano J. Kraj partecipa al funerale svoltosi l'indomani portando la solidarietà dell'intera comunità.

19 maggio 2003. Don Rino Rossi, responsabile del Cammino neocatecumenario in Terra Santa, incontra il Decano e il Segretario in vista dell'invio di studenti presso il nostro Istituto nei prossimi anni.

24 maggio 2003. Ci fa visita il prof. Sidney Griffith, della Catholic University of America, Washington D.C.

30 maggio 2003. Ci fa visita il prof. Stefan Heid, del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana a Roma.

5 giugno 2003. P. José Rodríguez Carballo, nostro ex alunno, è eletto Ministro Generale del nostro Ordine. Il Decano e la comunità della Flagellazione gli inviano un messaggio di augurio.

Presso la Delegazione di Terra Santa (Roma) si svolge la presentazione dell'opera di Al-Mu'taman Ibn Al-Assal *Majmu'usul al-din*, tra i relatori vi è Michele Piccirillo.

9 giugno 2003. Don Vincenzo Lopasso, nostro ex-alunno e ora in Terra Santa per un anno di studio, consegna un suo estratto da *Vivarium* dal titolo "I francescani e lo studio della Bibbia in Terra Santa".

13 giugno 2003. Ci fa visita il Console generale di Francia a Gerusalemme, M. Régis Koetschet, che ci rivolge cordiali parole di saluto e di interessamento per le attività dello SBF.

16 giugno 2003. Il Rev.do Michel Remaud incontra il Decano, il Segretario e F. Manns per presentare il progetto dell'*Institut français Albert Decourtray d'Études juives à Jérusalem* per lo studio del Giudaismo. Prospetta la possibilità di inviare studenti di lingua italiana per corsi presso di noi.

21 giugno 2003. Pier Paolo Nava e František Trstensky conseguono la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, Michele Pomili quella in Teologia con specializzazione biblica.

23 giugno 2003. Mateja Demšar e Matteo



Crimella conseguono la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia.

24 giugno 2003. Arkadiusz Ochałek discute la tesi di Licenza in Teologia con specializzazione biblica e Victor Roger Nkou Fils la tesi di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia.

26 giugno 2003. A conclusione della sessione estiva di esami si celebra, a S. Salvatore, una messa di ringraziamento. E' l'occasione per celebrare anche il XXV anniversario di sacerdozio di quattro confratelli, tutti ex alunni dello STJ: A. Vasaturo, E. Bermejo, R. Caputo e V. Ianniello, dei quali due, Ianniello e Bermejo, insegnano attualmente presso lo stesso Studio Teologico.

7 luglio 2003. Arriva tra noi, gradito ospite, Giuseppe Ligato. Collaborerà in Biblioteca.

8 luglio 2003. Ci fa visita il prof. Joseph Siewers del PIB.

3 settembre 2003. Inizia il corso di Geografia e Archeologia Biblica tenuto dai professori E. Alliata e P. Kaswalder per conto del PIB. I partecipanti sono 34.

23 settembre 2003. Nel pomeriggio, S.E. Mons. Brian Farrell, L.C., Segretario del Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani e Vice Presidente della Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo, e il R.P. Norbert Hofmann, sdb, fanno visita al nostro Istituto.

Nel corso dell'anno ci hanno fatto visita amici di vecchia data ed ex alunni tra i quali ricordiamo: Mons. B. Rossi, don Renzo Rossi, don Antonio Canestri, don Francesco Mosetto, P. Libero Cruciani, Leah Di Segni, Olga Bonato, P. Pio D'Andola, Yannis Meimaris, Paolo Pieraccini, P. Pasquale Ghezzi, P. Werner Mertens.

La Rivelazione nelle tre religioni monoteistiche

IL 28 APRILE, in continuità con i precedenti simposi (*Symposium on Jerusalem, House of Prayer for all Peoples*, 1993; *Symposium on the Sacrifice of Isaac in the Three Monotheistic Religions*, 1995; *Symposium on the Divine Promises to the Patriarchs*, 1997), la Custodia di Terra Santa e la Facoltà hanno promosso una giornata di studio sul tema *Revelation in the Three Monotheistic Religions*. Moderatore dell'incontro è stato P. Frédéric Manns. Dopo il saluto del Decano, i relatori, Rabbi Michael Marmur, docente di Pensiero ebraico presso l'Hebrew Union College di Gerusalemme, il Rev. Michael McGarry, Rettore dell'Istituto Ecumenico di Studi Teologici di Tantur e il Dr. Mustafa Abu Sway, Direttore del Centro di studi islamici dell'università al-Quds, hanno illustrato le linee guida della rivelazione dal punto di vista delle loro rispettive religioni. I loro interventi pubblicati integralmente

sono consultabili sul nostro sito alla pagina [“http://198.62.75.1/www1/ofm/sbf/dialogue/symp03.html”](http://198.62.75.1/www1/ofm/sbf/dialogue/symp03.html). I padri David Neuhaus sj e Halim Nujaim ofm hanno animato la successiva discussione.

Saluto del Decano

Porgo un grato benvenuto a tutti voi che avete accolto il nostro invito a questa giornata di studio sul tema della Rivelazione nelle tre Religioni Monoteistiche. Il mio grazie va anzitutto agli illustri Relatori, Rabbi Michael Marmur, Dr. Mustafa Abu Sway, P. Michael McGarry e ai membri della Tavola rotonda, P. David Neuhaus, P. Halim Noujaim per il loro contributo scientifico al nostro *Dies academicus*. Al ringraziamento per loro associo quello per i confratelli Frédéric Manns che fungerà da Moderatore della sessione, Iohannes Sweetser, Darko Tepert e Alviero Niccacci per l'aiuto che mi hanno genero-

samente dato per la traduzione italiana dei testi e infine ad Artemio Vítores, Guardiano di San Salvatore, per la cordiale ospitalità in questo Auditorium.

Desidero ringraziare inoltre le autorità della Custodia di Terra Santa, qui rappresentate da padre Castor García Vicario della Custodia, che sostengono fedelmente la nostra Facoltà e che hanno accolto con favore l'iniziativa di questo *Dies academicus* incoraggiandoci ad aprirla a un vasto pubblico.

Il tema della nostra giornata di studio si riallaccia a una iniziativa che lo Studium Biblicum Franciscanum ha promosso in anni passati e in forma più estesa. Mi riferisco ai simposi sull'interpretazione delle Sacre Scritture nelle tre Religioni Monoteistiche. Alcuni tra i presenti ricorderanno i tre simposi dedicati rispettivamente allo studio delle promesse divine ai patriarchi, del sacrificio / legatura di Isacco / Ismaele e di Gerusalemme casa di preghiera per tutti i popoli nelle tre Religioni Monoteistiche. In ciascuno di essi avemmo l'onore della presenza e collaborazione di studiosi locali competenti, rispettivamente nel Giudaismo nel Cristianesimo e nell'Islam. Dei tre simposi sono stati pubblicati gli atti dalla nostra tipografia editrice Franciscan Printing Press.

Il tema di studio e i relatori ci verranno opportunamente presentati dal Moderatore.

A me è sufficiente richiamare le finalità che ci proponiamo e il fatto concreto che ci ha suggerito di riflettere sul tema della Rivelazione.

Come Facoltà di studi biblici e teologici a Gerusalemme ci proponiamo due scopi: (1) studiare l'interpretazione dei testi sacri delle nostre rispettive religioni; (2) condurre la riflessione insieme con studiosi locali. Questo significa in primo luogo che non intendiamo fare di per sé dialogo interreligioso ma restare sul piano dello studio dell'interpretazione delle Scritture a fondamento delle nostre fedi. La nostra iniziativa inoltre di proposito non coinvolge studiosi provenienti dall'estero ma ricercatori operanti in istituzioni universitarie di Gerusalemme o in ogni caso della Terra Santa.

Il dato di fatto che ci ha ispirato il tema di questa giornata è questo: Giudaismo, Cristianesimo e Islam sono tre religioni che si auto-comprendono nell'orizzonte della rivelazione di Dio. Si tratta dunque di un tema che sta all'origine e a fondamento delle tre Religioni Monoteistiche.

Ci sostiene la speranza che questo *Dies academicus* ci aiuti tutti – in primo luogo studenti e docenti della nostra Facoltà – a conoscere e rispettare ciò che ciascuno di noi – ebreo cristiano o musulmano – crede di aver ricevuto per rivelazione da Dio.

G. Claudio Bottini

Convegno 2002 dei Commissari di Terra Santa

PROGRAMMATO in Terra Santa, dopo lunga attesa nell'incertezza, è stata grazia effettuarlo nelle sedi di Gerusalemme e di Nazareth dal 3 al 15 novembre scorso. Alla partenza da Roma eravamo trentadue.

Mensa Flagellationis - Doveva essere anche Corso di Aggiornamento e le lezioni sono state numerose e tutte a livello cattedratico. Il padre G. Claudio Bottini, in qualità

di Decano, ha ricordato che dal settembre 2001 lo "Studio Biblico della Flagellazione" fu elevato a "Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia", che è frequentato da studenti per i corsi di Licenza e di Dottorato e da studenti di altre facoltà universitarie per i corsi complementari.

I docenti della Flagellazione si sono generosamente offerti per le lezioni specialisti-

che: Geografia storica (M. Piccirillo); Linee guida dall'Antico al Nuovo Testamento (A. Niccacci); Tempio all'epoca di Gesù (G. Bissoli); I Giudaismi al tempo di Gesù (F. Manns); Evangelizzazione nel mondo pagano Gal 2 e At 15 (G. Vigna); La catechesi di S. Cirillo di Gerusalemme (L. Cignelli); I pellegrinaggi nell'Antichità e nel Medioevo (E. Alliata); La storia d'Israele nel XX secolo (P. Pizzaballa); Il racconto della Passione e Resurrezione secondo Matteo (M. Buscemi); Il Nuovo Testamento a Qumran (M. Pazzini); Introduzione alla Galilea (P. Kaswalder); Le nozze di Cana: esempio di lettura molteplice (G. C. Bottini).

Al pomeriggio erano previste le escursioni archeologiche. Padre Eugenio Alliata ha guidato al Gihon e alla città di David, agli scavi a sud della spianata del Tempio o di Haram es-Sharif; al monastero di S. Croce e al Romitaggio del Getsemani; a S. Giacomo degli Armeni e a S. Marco dei Siriani. Novità e interessi hanno alleggerito i percorsi.

A Nazareth, mattino e pomeriggio sono stati dedicati alle escursioni archeologiche nei vari siti della Galilea: Bet Shean, Betsaida Julia, Tel Dan (straordinariamente affascinante con le acque del fiume e con i resti archeologici), Banias delle sorgenti del Giordano con gli scavi di Cesarea di Filippo, Sefforis, Basilica dell'Annunzio e dell'Incarnazione e la Casa di S. Giuseppe. Padre Pietro Kaswalder ha guidato a luoghi d'interesse recente, a musei appena organizzati, a soste veramente suggestive.

Padre Alliata ha sacrificato più pomeriggi in Gerusalemme, padre Pietro interi giorni in Galilea. Tutti ne hanno riportato ammirazione e tutti intendono esprimere riconoscenza e il più sentito grazie.

La Commemorazione di padre Bellarmino Bagatti ha riproposto la figura dell'autentico scienziato, del vero religioso, dell'uomo di pace. Durante le lezioni e nelle escursioni archeologiche, di conti-

nuo è ritornato il suo nome a sottolineare inizi di lavori e i contributi da lui apportati nei tanti siti e in più settori della cultura. Ha sorpreso l'ammirazione con cui ne hanno parlato i suoi non pochi discepoli. In occasione della presentazione del libro sull'illustre e pio religioso, il padre Custode ne ha rievocato la figura; Mons. Cetoloni ha riferito sul progetto della pubblicazione; padre Dario Pili ha giustificato la biografia da lui curata; padre Michele Piccirillo ha illustrato la parte archeologica e l'impostazione del libro; il Sindaco e il Direttore della Cassa di Risparmio di San Miniato hanno sostenuto uno il progetto e l'altro l'onere economico. A conclusione della celebrazione dell'illustre studioso e del pio francescano, uomo di pace, è stato scoperto un mosaico che lo raffigura con la scritta dedicatoria dell'Aula Magna della Facoltà alla sua memoria.

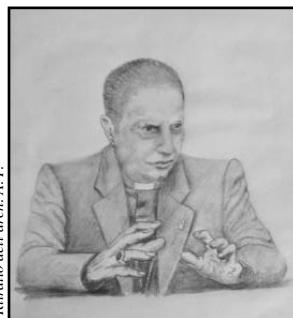
In seguito abbiamo ascoltato da padre Ibrahim sui trentanove giorni d'assedio a Betlemme. Nella narrazione dei fatti e dei particolari si è avvertito più dramma di quanto non si conoscesse. Quel giorno con la Messa solenne, in cui ci siamo trovati uniti ai Vescovi Mons. Cetoloni, Mons. Bertelli, Mons. Ricci, a circa settanta pellegrini della terra di padre Bagatti e ai cristiani della parrocchia locale, la chiesa di Santa Caterina era gremita; ed anche a tavola la Casa Nova era al completo di commensali, come nei giorni di pellegrinaggi.

Gerusalemme e la Galilea hanno comunicato pace, devozione, il fascino di quella terra sempre unica, nonostante la cattiveria degli uomini, per cui non pochi si sono convinti che si possono riprendere i pellegrinaggi, mentre altri si sono fermati a riconoscere nel Convegno 2002 un dono offerto dalla Provvidenza a quanti lavorano per la Terra Santa.

Ottaviano Giovannetti
Commissario di Terra Santa in Toscana

Incontro allo SBF con il Cardinale Carlo M. Martini mercoledì 22 gennaio 2003

Ritratto dell'arch. A. P.



DA TEMPO il Cardinale Carlo Maria Martini aveva a più riprese espresso pubblicamente il desiderio, una volta portato a termine il suo ministero pastorale a Milano, di trasferirsi a Gerusalemme per dedicarsi, nel raccoglimento, alla preghiera e ai suoi studi di critica testuale. Ciò era noto a noi tutti dello SBF, pertanto il Decano, P. Giovanni Claudio Bottini, nel rispetto del programma del Cardinale, con la dovuta discrezione, gli chiese fin da ottobre di tenere una conferenza presso la nostra Facoltà. Oggi, come sempre accade quando a parlare è una personalità così prestigiosa, ci ritroviamo riuniti ad ascoltare con la disposizione di chi vuole conoscere con interesse dalla viva voce di uno dei protagonisti degli studi biblici degli ultimi quarant'anni e della vita pastorale italiana degli ultimi due decenni come, con uno sguardo retrospettivo, egli abbia vissuto il suo ministero di studioso, docente e pastore alla luce della Parola di Dio.

Dopo aver ringraziato il Decano per l'invito e il cordiale saluto, il Cardinale inizia il suo intervento ricordando la figura di P. Bellarmino Bagatti che definisce "uomo di Dio, della Bibbia, di Terra Santa". Dice di sentire profondamente vera e vicina alla sua esperienza personale una frase del frate toscano: "vivere a Gerusalemme è una grazia". Da uomo la cui esistenza è pervasa da un rapporto confidente con la Scrittura, Martini vive i suoi giorni ispirandosi a passi biblici che alimentano e motivano la sua missione di preghiera (Es 17,17; 2Mac 15; Is 62 e soprattutto Am

5,13). La citazione di un pensiero caro a Bagatti getta ulteriore luce sul suo modo di vivere nella città santa: "Per poter vivere a Gerusalemme, bisogna ricordarsi che siamo figli dello stesso Padre".

Prendendo spunto da un articolo apparso su *Revue Biblique* agli inizi degli anni ottanta dal titolo "Esegesi in Sorbona ed esegeti in Chiesa", i cui termini, in qualche maniera, rappresentano i due poli entro i quali si è svolta la sua attività nei suoi vari momenti, Martini si introduce nel tema dell'incontro.

Chiarisce fin da principio che non vi è stata alcuna opposizione o netta separazione tra il periodo della sua formazione culturale e di insegnamento e gli anni dell'episcopato. Ma questi tre momenti, pur con le loro priorità, si sono compenetrati nel tempo, rivelandosi tesselli di un unico disegno. Gli anni dedicati agli studi furono segnati dalle vicende che accompagnarono l'applicazione, in ambito cattolico, del metodo storico critico alle fonti della nostra fede. In sostanza si trattava di sottoporre a indagine critica i fondamenti storici della fede: era in gioco, in una parola, l'autenticità storica dei Vangeli. La lettura delle opere di Autori di chiaro indirizzo razionalista, anche dei più ipercritici, lo rassicurò dell'attendibilità dei documenti delle origini cristiane. Fu un cammino faticoso, reso ancora più arduo dall'opposizione tra correnti agli antipodi che vanificarono in gran parte la mutua comprensione, con le penose conseguenze a tutti note: alcuni tra i più autorevoli professori del PIB furono sospesi dall'insegnamento.

Ma alla crisi successe la rinascita sancita dalla *Dei Verbum*, che propugnò in termini equilibrati lo studio critico dei generi letterari e definì in maniera aperta il valore storico dei racconti biblici con la famosa formula *nostrae salutis causa*. La riflessione su que-

sto argomento, col passare degli anni, perse i toni accesi degli inizi e gli effetti del nuovo clima oramai riconciliato sono ben percepibili nel documento della Pontificia Commissione Biblica di un decennio fa (1993) sui metodi di interpretazione della Scrittura. Una vicenda sofferta quella toccata ai sostenitori dell'indirizzo storico critico, paragonabile all'episodio dell'attraversamento del Mar Rosso.

Ma cosa lo spinse a dedicarsi alla critica testuale? A suo dire una sorta di illuminazione provvidenziale unita a qualche perplessità maturata nel corso degli anni nei confronti della ricerca condotta secondo il “pregiudizio quantitativo”, in definitiva, molto faticoso - leggere tutto o quanto è più possibile su un dato argomento - e poco fruttuoso ai fini di risultati davvero innovativi. Con questo criterio aveva scritto la sua tesi di dottorato in Teologia fondamentale alla Pontificia Università Gregoriana. La sua tesi di dottorato al Biblico sul papiro Bodmer XIV gli aprì le porte di un mondo che fino ad allora aveva conosciuto marginalmente: l'oggetto, nella sua fisicità, lo costringeva a tener conto dei dati materiali e, attraverso questi, ad approfondirne i complementi storici e di pensiero. Finalmente poteva elaborare un'ipotesi interpretativa e proporre una propria sintesi da sottoporre al vaglio della verifica di altri studiosi. In questo modo si addentrava in quel processo della conoscenza umana che si chiama scienza.

Questo lungo e rigoroso tirocinio si è rivelato poi prezioso nell'esercizio del ministero pastorale. Lo ha aiutato a saper discernere quelle poche “conoscenze” che sole fanno progredire. Perciò Martini mette in guardia, come aveva già avuto occasione di affermare in altre circostanze, dai facili entusiasmi suscitati dall'immediato accesso ai dati e alla loro rapida manipolazione permessa dal computer e da internet. L'enorme massa di dati disponibili attende ben altro utilizzo e intelligenza ai fini di un reale progresso scientifico che si traduca in autentica cultura.

Per chi è mosso da una sincera ricerca di qualcosa che lo appaghi, non necessariamente una risposta ultima, ma pure di un modo, una via per avvicinarvisi, un incontro, una battuta, una frase possono essere illuminanti. Così il Cardinale ricorda come durante il suo soggiorno di studi a Münster, in una conversazione a casa del prof. Ernst Hänchen, l'eminente studioso gli confidò l'impressione che il papiro Bodmer XIV rappresentasse un “anticipo” del codice Vaticano. Martini ne dedusse che ciò comportava una ridiscussione dell'origine e del carattere della revisione rilevata dagli studiosi nel suddetto codice. L'ipotesi di Hänchen si dimostrò fondata: le tracce della revisione presenti nel cod. B avevano un precedente nel papiro Bodmer XIV. Ciò voleva dire che il testo del cod. B non era frutto di una recensione.

La fatica della ricerca non è mai vana, né si esaurisce in sé. Così nel 1972, dovendo sostituire P. Stanislas Lyonnet in un corso di esercizi spirituali da tenere a un gruppo di preti di Milano, Martini scelse di prendere come guida il Vangelo di Marco, interpretandolo come il “Vangelo del catecumeno” per scoprirne, sotto questo aspetto, le caratteristiche. Gli esercizi di S. Ignazio di Loyola, innestati sull'umiliazione e glorificazione di Cristo (Fil 2), avrebbero offerto la cornice entro cui muoversi. In questo modo il Vangelo prese vita, e l'apparente arido studio svelava i suoi frutti vitali. Del resto, la fecondità degli studi doveva manifestare tutto il suo valore successivamente.

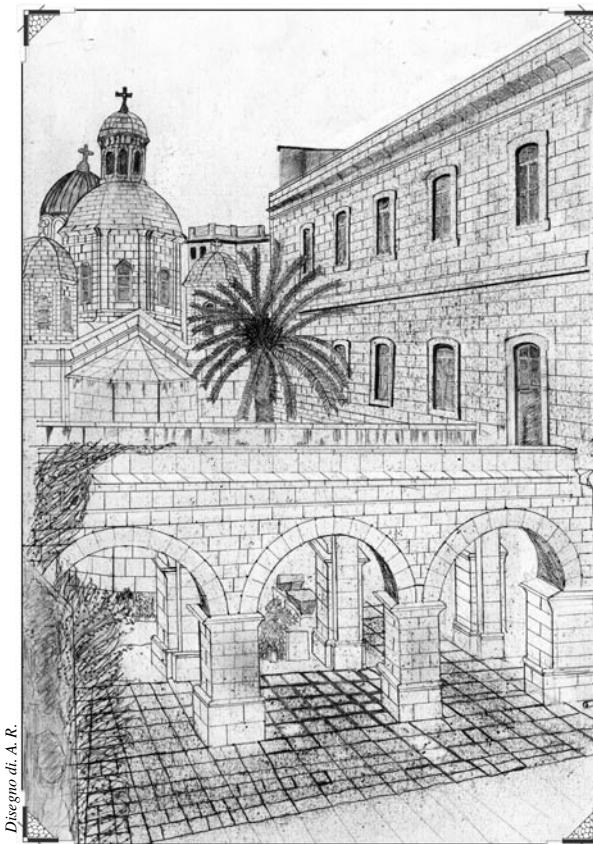
Chiamato a Milano per ricoprirvi il ministero episcopale, infatti, il Cardinale si lasciò guidare dal capitolo VI della *Dei Verbum* lì dove dice: “tutti i cristiani devono essere messi in grado di poter pregare a partire dalla Scrittura”, consapevole che la luce divina della Parola deve raggiungere tutti, giovani, preti, famiglie, parrocchie. L'opportunità di realizzare questo progetto gli venne offerta da alcuni giovani dell'Azione Cattolica coi

quali ebbe un incontro nel chiostro del Seminario di Corso Venezia, che gli chiesero di insegnar loro a pregare con la Bibbia. Da quell'incontro nacque la 'Scuola della Parola' o 'Scuola della Preghiera'. Scuola rimanda al processo dell'apprendimento, in questo caso, della crescita della familiarità con la Scrittura. Il punto chiave di questo itinerario, osserva il Cardinale, si ha quando chi legge o ascolta si accorge che la Parola parla di lui, lo interpella: ecco il dialogo con Colui che parla e si rivela. È il momento della preghiera.

Naturalmente tessere una relazione personale con la Scrittura è un impegno mai finito, da approfondire con l'ausilio di dizionari, concordanze, commentari. Ai nostri giorni, in considerazione del buon livello di istruzione

ormai diffuso, appare "inescusabile" chi non impara a pregare con la Scrittura. Il credente vi attinge la linfa per corroborare una fede capace di resistere a un mondo tecnicizzato e ateo.

Il Cardinale termina il suo intervento con una citazione presa da un recente libro del Cardinale Lustiger, che ispira in questo momento la sua sosta di riflessione e di preghiera. L'arcivesovo di Parigi afferma che dinanzi alle difficoltà dell'ora presente non si tratta di prendere partito e contribuire alla "cacofonia mondiale". Compito del cristiano è impegnarsi personalmente. In tale combattimento la preghiera, la più nascosta e silenziosa, è necessaria al "respiro della Chiesa", perché essa accolga la scelta di Dio e vi corrisponda fedelmente.



Disegno di A.R.

SBF DOCUMENTAZIONE 2002-2003

Attività scientifica dei professori

Libri e articoli

- BISSOLI G., “*Kindynos*-pericolo nella I Clementis”, *LA* 51 (2001) 133-144.
- Recensioni: Attridge H.W., *La Lettera agli Ebrei*, *LA* 51 (2001) 438-440; S. Delamarter, *A Scripture Index to “Charlesworth’s The Old Testament Pseudepigrapha”*, *ivi*, 418-419; E.G. Chávez, *The Theological Significance of Jesus’ Action in Mark Gospel*, *ivi*, 419-422.
- BOTTINI G.C., (con L. Di Segni e D. Chrupcała) curatore del volume: *One Land – Many Cultures. Archaeological Studies in Honour of Stanislao Loffreda OFM* (SBF Collectio Maior 41), Jerusalem 2003.
- “Bibliography of Stanislao Loffreda”, in Bottini G.C., - Di Segni L. - Chrupcała D. (edd.), *One Land – Many Cultures. Archaeological Studies in Honour of Stanislao Loffreda OFM* (SBF Collectio Maior 41), Jerusalem 2003, 1-4.
- “Prefazione” in L. Cignelli – R. Pierri, *Sintassi di greco biblico, (LXX e NT). Quaderno I.A: Le concordanze* (SBF Analecta 61), Jerusalem 2003, 5-6.
- “Preghiera lirica”, in M. Narducci, *Il deserto e i giorni. Poesie del tempo quaresimale*, L’Aquila 2003, 12-15.
- BUSCEMI A.M., - *San Paolo. Vita opera messaggio*. Traduzione in cinese a cura dello Studium Biblicum Franciscanum, Hong Kong 2002.
- “Le lettere di Chiara”, *Frate Francesco* 68 (2002) 323-337.
- “Lo Studio Biblico Francescano di Hong Kong”, *Frate Francesco* 69 (2003) 155-165.
- “Francesco e Chiara”, *Frate Francesco* 69 (2003) 243-254.
- “La contemplazione in Santa Chiara”, *For- ma Sororum* 40 (2003) 163-177.
- Recensioni: G. Sgarci, *Lettera ai Colossei* (Biblia NT 11), Bologna 2000, *LA* 51 (2001) 437-438.
- CIGNELLI L., (con R. Pierri), *Sintassi di greco biblico (LXX e NT). Quaderno I.A: Le concordanze* (SBF Analecta 61), Jerusalem 2003.
- “La soluzione biblica del problema palestinese (Genesi 13)”, *La Terra Santa* (2003) 3, 12.
- “Il ruolo pacificatore dei Francescani in Terra Santa”, *ivi* (2003) 4, 11.
- “Il rapporto di Maria - Giovanni Battista nell’esegesi patristica”, in C. Vaiani (ed.), *Domini vestigia sequi. Miscellanea in honorem fr. Ioannis Boccali*, S. Maria degli Angeli (Assisi) 2003, 49-76.
- GEIGER G., Recensione: A. Schmidt-Colinet, A. Stauffer, K. al-As‘ad, *Die Textilien aus Palmyra. Neue und alte Funde* (Damaszener Forschungen 8), Mainz am Rhein 2000, *LA* 50 (2000) 594-597.
- Continuazione dello studio per il dottorato in lingua ebraica presso l’Università Ebraica a Gerusalemme.
- KASWALDER P., “*Hippos, la città posta sul monte*”, *LTS* 79 (2003), 31-36.
- Recensioni: B. Rothenberg (ed.), *The Ancient Metallurgy of Copper. Researches in the Arabah 1959-1984*, vol. 2, London 1990, *LA* 50 (2000) 586-587; D.T. Ariel (et alii), *Excavations at the City of David 1978-1985 Directed by Yigal Shiloh*, vol. V *Extramural Areas* (Qedem 40), Jerusalem 2000, *LA* 50 (2000) 587-589; D.T. Ariel (et alii), *Excavations at the City of David 1978-1985 Directed by Yigal Shiloh*, vol. VI. *Inscriptions* (Qedem 40), Jerusalem 2000, *LA* 50 (2000) 590-591; L.E. Stager - J.A. Green

- M.D. Coogan (edd.), *The Archaeology of Jordan and Beyond. Essays in Honor of James A. Sauer* (Harvard Semitic Museum Publications. Studies in the Archaeology and History of the Levant 1), Winona Lake 2000, *LA* 50 (2000) 501-502; B. MacDonald - R. Adams - P. Bienkowski (edd.), *The Archaeology of Jordan* (Levantine Archaeology 1), Sheffield 2001, *LA* 50 (2000) 502-504.
- LOFFREDA S., *Holy Land Pottery at the Time of Jesus. Early Roman Period 63 BC-70 AD*, Jerusalem 2003.
- MANNS F., *L'Évangile de Jean et la Sagesse* (SBF Analecta 62), Jerusalem 2003.
- “Dialogue between Jews and Christians in the Holy Land”, *Melita Theologica* 53 (2002) 27-39.
- “The Paraclete in Jesus’ Farewell Discourses (John 13-17)”, in A. Schneider - P. Mc-Closkey (edd.), *The Lord is Spirit. Essays honoring Bernardin Schneider*, Cincinnati 2002, 101-110.
- “Une source rabbinique sur le judéo-christianisme” in A. Pitta (a cura di), *Il giudeocristianesimo nel I e II sec. d.C.*, Bologna 2003, 123-169.
- “The Prayers of the Books of Maccabees and the Shemone Esre”, *LA* 51 (2002) 109-132.
- “Philippiens 2,10-11 et la prière juive ‘Aley nou’ in *Sanctum Evangelium observare. Saggi in onore di M. Conti*, Roma 2003, 61-68.
- NICCACCI A., (con M. Pazzini), *Il Rotolo di Rut / Megillat Rut. Analisi del testo ebraico* (SBF Analecta 51), Jerusalem 2001.
- “Riflessioni bibliche sul “Sacrum commercium sancti Francisci cum Domina Pauperitate”, in C. Vaiani (ed.), *Domini vestigia sequi. Miscellanea in honorem fr. Ioannis Boccali*, S. Maria degli Angeli (Assisi) 2003, 99-129.
- “Lo Spirito, forza divina del creato”, *LA* 50 (2000) 9-23.
- Recensioni: U. Verhoeven, *Das Totenbuch des Monthpriesters Nespasefy aus der Zeit Psammetichs I. – pKairo JE 95714 + pAl-bany 1900.3.1, pKairo JE 95649*, pMarseille 91/2/1 (ehem. *Slg. Brunner*) + pMarseille 291 (Handschriften des Altägyptischen Totenbuches, Band 5), Wiesbaden, 1999, *LA* 50 (2000) 510; U. Rößler-Köhler, *Zur Tradierungsgeschichte des Totenbuches zwischen der 17. und 22. Dynastie* (Tb 17) (Studien zum Altägyptischen Totenbuch, hrsg. U. Rößler-Köhler - H.-J. Thissen, Band 3), Wiesbaden, 1999, *ivi* 510-511; M.V. Fox, *A Time to Tear down and a Time to Build up. A Reading of Ecclesiastes*, Grand Rapids, Michigan - Cambridge, U.K. 1999, *ivi* 512-526; R. Nay, *Jahwe im Dialog. Kommunikationsanalytische Untersuchung von Ez 14,1-11 unter Berücksichtigung des dialogischen Rahmens in Ez 8-11 und Ez 20* (Analecta Biblica 141), Roma 1999, *ivi* 526-541. Collaborazione a *Old Testament Abstracts*.
- PAZZINI M., (con A. Niccacci), *Il Rotolo di Rut / Megillat Rut. Analisi del testo ebraico*, (SBF Analecta 51), Jerusalem 2001.
- *Il Libro di Rut. Analisi del testo siriano* (SBF Analecta 60), Jerusalem 2002.
- “La Massorah del libro di Rut”, *LA* 51 (2001) 31-54.
- “Grammatiche e dizionari di ebraico-aramaico in italiano. Catalogo ragionato - Aggiornamento (dicembre 2001)”, *LA* 51 (2001) 183-190.
- Recensioni: Aland Barbara – Juckel Andreas (hrsg. und unters.), *Das Neue Testament in syrischer Überlieferung. II. Die paulinischen Briefe, Teil 3: 1./2. Thessalonicherbrief, 1./2. Timotheusbrief, Titusbrief, Philémonbrief und Hebräerbrief* (Arbeiten zur neutestamentlichen Textforschung; Band 32), Berlin - New York 2002, *LA* 51 (2001) 452-453; De Francesco Ignazio (a cura di) *Efrem il Siro, Inni Pasquali. Sugli azzimi, sulla crocifissione, sulla risurrezione*, Milano 2001, *LA* 51 (2001) 453-455.
- PICCIRILLO M., *L'Arabie chrétienne*, Préface de M. Sartre, Paris 2002.
- *Io Notatio Nicola De Martoni. Il pellegrinaggio ai Luoghi Santi da Carinola a Gerusalemme 1394-1395* (SBF Collectio Maior 42), Jerusalem 2003.

- *Calendario Massolini 2003* (dedicato al Sudan).
- “La scuola di Palestinologia francescana”, in M.S. Calò Mariani (a cura di), *Il cammino di Gerusalemme. Atti del Convegno Internazionale di Studio* (Bari - Brindisi - Trani, 18-22 maggio 1999), Bari 2002, 191-210.
- “La conservazione e la valorizzazione dei siti archeologici nel Vicino Oriente”, in L. Marino (a cura di), *Restauro di manufatti architettonici allo stato di rudere, Corso di Perfezionamento*, Anno Accademico 2001-2002, Firenze 2002, 83ss.
- “La Pianta di Gerusalemme di Padre Antonino De Angelis. I rilievi di Padre Bernardino Amico e i Modellini del S. Sepolcro e della Basilica della Natività”, in C. Vaiani (ed.), *Domini vestigia sequi. Miscellanea in honorem fr. Ioannis Boccali*, S. Maria degli Angeli (Assisi) 2003, 77-98.
- “Il mosaico. La sua applicazione e il suo valore nell’ambito dell’architettura sacra”, in F. Marchisano (ed.), *Cathedral Workshops on Religious Arts and Crafts Proceedings*, Roma 2003, 43-49.
- “Il contributo dello Studium Biblicum Franciscanum alla toponomastica biblica del Nuovo e dell’Antico Testamento”, in *Sanctum Evangelium observare. Saggi in onore di Martino Conti*, Roma 2003, 97-112.
- “Conservazione e distruzione in Terra Santa”, in F. Maniscalco (a cura di), *La tutela del patrimonio culturale in caso di conflitto*, Napoli 2002, 271-276.
- “The Ecclesiastical Complex of Saint Paul at Umm ar-Rasas - Kastron Mefaa”, *ADAJ* 46 (2002) 535-559.
- (con Z. al-Qudah), “L’eremitaggio nel Wadi Rajib sulla montagna di Ajlun in Giordania”, in G.C. Bottini - L. Di Segni - D. Chrupcała (edd.), *One Land - Many Cultures. Archaeological Studies in Honour of S. Loffreda*, Jerusalem 2003, 309-316.
- “I santuari visitati dai pellegrini medievali in Transgiordania”, *Venezia Arti* 14 (2000), 5-20.
- PIERRI R., (con L. Cignelli), *Sintassi di greco biblico (LXX e NT)*, *Quaderno I.A: Le concordanze* (SBF Analecta 61), Jerusalem 2003.
- Recensioni: S.R. Llewelyn (ed.), *A Review of the Greek Inscriptions and Papyri Published 1984-85* (NDIEC 8) Grand Rapids 1997, *LA* 51 (2001) 456-459; E. Tov, *Textual Criticism of the Hebrew Bible*, Assen 2001², *LA* 51 (2001) 401-412.
- VUK T., “Betlehem – mjesto Isusova rođenja”: *Biblja danas* 1 (VIII), 2003, n. 1, 12-14.
- “Biblijsko-arheološka muzejska izložba u Franjevačkom samostanu u Černiku” [“Resoconto sulla Mostra biblico-archeologica nel nostro convento a Černik”]: *Biblja danas* 1 (VIII), 2003, n. 1, 19-20.
- “Biblja – knjiga trajnog nadadnica” [“Bibbia – libro di incessante ispirazione”]: *Živa zajednica*, n. 231 (2003) fasc. 1-2, p. 6-7.
- “Božić u Betlehemu 2002. i razmišljanja o sadašnjem trenutku”: *Cajt-u-NG*, Nova Gradiška, 3 (2003) n. 21 / veljača, p. 1-3 [“Natale a Betlemme 2002: considerazione sulla situazione attuale”].
- “Izvješaj o biblijsko-arheološkoj muzejskoj izložbi u Černiku”: *Obavijesti Hrvatske franjevačke provincije sv. Ćirila i Metoda*, Zagreb, 55 (2002) br. 3, 157-159 [“Resoconto sulla Mostra biblico-archeologica nel nostro convento a Černik”]: *Bollettino della Provincia croata dei ss. Cirillo e Metodio*, 55 (2002) n. 3, 157-159].

Altre attività dei professori

- ALLIATA E., Segretario dell’Ufficio di Redazione per le pubblicazioni dello Studium Biblicum Franciscanum.
- Settimana di formazione ai frati delle province andaluse (Granada e Betica) sul

- tema: “Arqueología y Nuevo Testamento” (30 giugno 2003 - 4 luglio 2003).
- Corso di Palestinologia a un gruppo di studenti del Pontificio Istituto Biblico, con P. Kaswader (3 settembre - 27 settembre 2003).

- Cura e aggiornamento del sito internet dello SBF.
- BISSOLI G., Conferenza “Il tempio di Gerusalemme ai tempi di Gesù” al Corso per i Commissari di Terra Santa (12 novembre 2002).
- Corso di introduzione, esegeti e teologia di Mt e Mc, Seminario “Redemptoris Mater”, Guam, (luglio 2003).
- BOTTINI G.C., Decano della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia dal 21 marzo 2002.
- Conferenza “Gv 2,1-11: esempio di lettura esegetica molteplice” al Corso per i Commissari di Terra Santa (8 novembre 2002).
- Corso di introduzione speciale all’Opera Lucana (Lc - At) nel Redemptoris Mater Archdiocesan Missionary Seminary di Guam (21 luglio – 4 agosto 2003).
- Collaboratore con articoli di divulgazione e attualità alle riviste della Custodia di Terra Santa e ad altre riviste di cultura e attualità religiosa.
- Cinque lezioni sulle Lettere Pastorali alla Diciassettesima Settimana Biblica Abruzzese organizzata dai Frati Minori della Provincia di San Bernardino, Tocco Casauria, Pescara (1-5 settembre 2003).
- Intervento alla presentazione del libro: M. Piccirillo, *Io Notaio Nicola Martoni. Il pellegrinaggio ai Luoghi Santi da Cariolina a Gerusalemme 1394-1395*, tenuta a Balsorano (L’Aquila) a cura dell’Amministrazione Comunale e della locale Comunità dei Frati Minori (6 settembre 2003).
- Conferenze e conversazioni su temi di spiritualità biblica: Candidati OFM alla Professione Solenne, S. Giovanni del Deserto, (17-19 agosto 2003); Clarisse del Monastero S. Chiara Chieti (27-29 agosto 2003).
- BUSCEMI A.M., Vice Decano della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia.
- Tre conferenze alle Clarisse di Biancavilla sulla II e III Ammonizione di S. Francesco (agosto 2003).
- Predicazione del Settenario a San Nicolò, Patrono di Adrano.
- CIGNELLI L., Due lezioni settimanali su “Prima iniziazione alla Bibbia” e “La grazia dei Luoghi Santi” ai novizi della CTS, Ain Karem (ottobre 2002 - giugno 2003).
- Corso di esercizi spirituali ai chierici ordinandi della CTS, Ain Karem (giugno 2003).
- Corso esegetico-pastorale sul Vangelo di Marco nel santuario S. Maria della Spineta, Fratta Todina (PG), (agosto 2003).
- Ritiri e conferenze biblico-pastorali presso comunità religiose in Terra Santa e in Italia.
- CHRUPCAŁA L.D., Moderatore dello Studium Theologicum Jerosolymitanum.
- DINAMARCA R., Segretario dello Studium Theologicum Jerosolymitanum; Cerimoniere custodiale, Guardiano.
- GEIGER G., Collaborazione con la parrocchia di lingua tedesca in Terra Santa.
- Collaborazione alla rivista *Im Land des Herrn* e al bollettino provinciale *Vita Fratrum*.
- Ritiri mensili presso la comunità francescana del S. Sepolcro.
- Ritiro annuale presso le suore di Mary Ward al Paulushaus/Schmidt’s College, Gerusalemme (28-31 dicembre 2002).
- KASWALDER P., Conferenze al Corso per i Commissari di Terra Santa: lezione (8 novembre) e guida in Galilea (11-14 novembre).
- Corso di Palestinologia a un gruppo di studenti del Pontificio Istituto Biblico, con E. Alliata (3 settembre - 27 settembre 2003).
- LOFFREDA S., Ventitreesima campagna di scavi a Cafarnao (6 maggio - 17 agosto 2003).
- MANNS F., Membro della Commissione teologica del Patriarcato latino di Gerusalemme.
- Membro della Commissione del giudaismo del Patriarcato Latino di Gerusalemme.
- Responsabile della rubrica *Dialogue* nel sito Internet dello SBF: “<http://198.62.75.1/www1/ofm/sbf/dialogue>”.
- “I Giudaismi all’epoca di Gesù”, conferenza ai Commissari di Terra Santa, Gerusalemme (5 novembre 2002).

- “Il pellegrinaggio all’epoca di Gesù”, conferenza, Roma CEI, Domus Mariae (22 novembre 2002).
 - “Maria, donna ebrea”, conferenza: Gerusalemme, San Salvatore (3 dicembre 2002).
 - “The contribution to the Studies of Jewish Christianity of the Studium Biblicum”, conferenza ai Commissari di Terra Santa di lingua inglese, Gerusalemme (28 gennaio 2003).
 - “La bellezza nella Bibbia”, conferenza al Centro studi biblici, Sacile (14 febbraio 2003).
 - “Anche le pietre parlano in Terra Santa”, conferenza, Sacile (15 febbraio 2003).
 - “I cristiani di Terra Santa”, conferenza, Radio Cristiana, Sacile (15 febbraio 2003).
 - “I Francescani e la Terra Santa”, conferenza, Motta di Livenza (16 febbraio 2003).
 - “Sette secoli di presenza francescana in Terra Santa”, conferenza, Treviso (17 febbraio 2003).
 - “Le dialogue interreligieux”, groupe de St-Claude, conferenza, Gerusalemme (24 febbraio 2003).
 - “Les lieux saints de Jérusalem”, conferenza, Radio Nancy (29 marzo 2003).
 - “Jérusalem au coeur du dialogue interreligieux”, conferenza al groupe de Metz (17 aprile 2003).
 - “La semaine sainte à Jérusalem”, conferenza a Radio Notre Dame (18 aprile 2003).
 - “Le christianisme primitif en Terre sainte”, conferenza al groupe de Montmartre, (21 maggio 2003).
 - “L’Eglise primitive du Mont Sion”, conferenza a Les Montées à Jérusalem, (13 giugno 2003).
 - “Les juifs d’Antioche sur l’Oronte dans les sources littéraires”, conferenza, Antakya (28 giugno 2003).
 - “The Gospel of John”, 28 ore al Redemptoris Mater Seminary of Guam (4-27 luglio 2003).
 - “Archaeology in the Holy Land”, conferenza pubblica, Guam (23 luglio 2003).
 - “Saint Paul en Grèce (2ème voyage missionnaire)”, 4 conferenze ad un gruppo parrocchiale di giovani accompagnati da Mons. Bruno Forte (25-30 agosto 2003).
 - “Le feste giudaiche”, 12 conferenze ai seminaristi neocatecuminali, Gerusalemme (settembre 2003).
 - “L’élection d’Israël”, conferenza al gruppo di pellegrini di Troyes, (24 settembre 2003).
 - “La Custodie de Terre Sainte”, conferenza ai Cavalieri del Santo Sepolcro, Luogotenenza di Francia, (15 ottobre 2003).
 - Articoli nel *Mattino* di Napoli (27.12.02; 7.01.03; 19.03.03), *Avvenire* (10.02.03; 30.04.03; 23.09.03); *Mondo e missione* (08.05.03).
- NICCACCI A., Conferenza “Dall’Antico al Nuovo Testamento, linee teologiche guida” al Corso per i Commissari di Terra Santa (5 novembre 2002).
- Presentazione dello SBF ai professori e studenti dell’Istituto Biblico SJ di Gerusalemme (23 novembre 2002).
 - Partecipazione a) alla riunione del consiglio dell’Ecole Biblique per il Mémoire di Etienne Bassoumboul su Proverbi 3 di cui è primo relatore (25 aprile 2003); b) alla sua *lectio coram* come membro della giuria (19 maggio 2003); a conclusione, sempre all’Ecole Biblique, viene eletto direttore della sua tesi di Dottorato.
 - Partecipa al XIII Convegno di Studi Veterotestamentari su “L’elezione di Israele: origini bibliche, funzione e ambiguità di una categoria biblica” con una relazione sul tema “Gli spostamenti geografici con particolare riferimento ai motivi esodici” (8-10 settembre 2003).
- PAPPALARDO C., Vice-segretario dell’Ufficio di Redazione per le pubblicazioni dello SBF.
- Partecipazione alla campagna archeologica al Monte Nebo (27 luglio - 10 ottobre 2003).
 - Partecipazione alla campagna di scavo tenuta dal Carsten Niebur Institute di Copenhagen ad ‘Ayn Jadidah (Monte Nebo) (7 settembre - 7 ottobre 2003).
- PAZZINI M., Corso di ebraico avanzato all’EBAF (I semestre 2002-2003).

- Traduzione dall’ebraico dell’articolo di Ahad Ha-Am “La scuola di Giaffa” (*Ha-Shiloah*, anno VII, n. 1-3, 1901) apparso in D. Fabrizio, *La battaglia delle scuole in Palestina. Tradizione e modernità nell’educazione giovanile ebraica*, Milano 2003, pp. 137-148.
 - Presentazione del “Lessico concordanziale del NT siriaco” all’incontro dei siriaci italiani - Syriaca (Bose 21-22 giugno 2003).
 - Conferenza “Gli scritti di Qumran e il Nuovo Testamento” al Corso per i Commissari di Terra Santa (7 novembre 2002).
 - Intervista comparsa sul quotidiano di Romagna “La Voce” (4 luglio 2003, p. 26) ripresa, con qualche modifica, dal settimanale diocesano “Il Ponte” (20 luglio 2003, p. 27).
 - Articoli di attualità per giornali, TV (intervista) e riviste cattoliche.
- PICCIRILLO M., “La ricerca archeologica e la geografia del Vangelo. Recenti scoperte in Giordania”, Pontificio Comitato di Scienze Storiche Roma (2 ottobre 2002).
- “La conservazione e la valorizzazione dei siti archeologici nel Vicino Oriente”, in *Restauro di manufatti architettonici allo stato di rudere. Corso di Perfezionamento*, Anno Accademico 2001-2002, Università degli Studi di Firenze (4 Ottobre 2002).
 - Presentazione del volume *Un Uomo di pace* Perignano/Lari (5 ottobre 2002); Firenze, (6 ottobre 2002).
 - “Un regno arabo-cristiano nella Provincia Arabia di epoca bizantina”, Antonianum, Roma (7 ottobre 2002).
 - Conferenza “L’opera dello SBF in Giordania”, Cervara di Roma (8 ottobre 2002).
 - Presentazione del volume *Il Custode del Santo Sepolcro*, Tel Aviv, Istituto di cultura italiano (15 ottobre 2002); Haifa, Istituto di cultura (16 ottobre 2002).
 - “L’impegno dello Studium Biblicum Franciscanum in Giordania”. Convegno “Civilta del passato, dialogo del presente” organizzato dall’Ambasciata d’Italia, Amman (17 ottobre 2002).
 - “Un progetto di copertura per il Memoriale di Mosè”, Convegno “70 anni di ricerche archeologiche sul Monte Nebo in Giordania 1933-2003”. Centro di Ateneo per i Beni Culturali, Università degli Studi di Firenze, Aula Magna, (6 dicembre 2002).
 - Partecipazione alla riunione del Consiglio Direttivo AIEMA, Parigi (11 gennaio 2003).
 - Conferenza “The Archaeological Research of the Franciscan Archaeological Institute in Jordan”, ai Commissari di Terra Santa di lingua inglese, Gerusalemme (28 gennaio 2003).
 - Dodici lezioni su argomenti di Palestinologia alla TV Sat 2000 (7 febbraio 2003).
 - Conferenza “Archeologia e Vangelo”, Monteprulciano (7 febbraio 2003).
 - Conferenza “In Giordania sui passi di Gesù...”, Parma (12 marzo 2003).
 - Membro della giuria del premio Donna Matilde Serao, Carinola (14 marzo 2003).
 - Conferenza “La Mecca, Gerusalemme, Pompei: Viaggio per la pace”, Pompei (15 marzo 2003).
 - Conferenza “The Madaba Region and the Kingdom of the Arabs at the Time of Justinian”, Institute for Advanced Studies, Hebrew University, Jerusalem (2 aprile 2003).
 - Conferenza “Tracce del culto di San Giorgio in Terra Santa” Reggio Calabria (9 aprile 2003).
 - Conferenza “L’intervento di conservazione a copertura del mosaico Ommayade di Qasr Hisham a Gerico - Territori Palestinesi”, Piazza Armerina (11 aprile 2003).
 - Conferenza “Il complesso di San Sergio a Nitl”, Istituto Teologico dell’Italia Meridionale (5 maggio 2003).
 - Conferenza “70 anni di ricerche archeologiche sul Monte Nebo”, Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, Napoli (6 maggio 2003).
 - Conferenza “Las excavaciones arqueológicas en Betania sobre el Monte de los Olivos (Jerusalén), patria de Santa Marta”, Villajoyosa, Alicante (9 maggio 2003).
 - Partecipazione alla riunione del Comitato Scientifico della Mostra Frati in Armi, Palazzo Venezia, (13 maggio 2003).

- Conferenza “La confederazione dei Banu Ghassan e lo scavo del complesso di San Sergio a Nitl”, Università La Sapienza, Roma (14 maggio 2003).
- Presentazione dell’opera di al-Mu’taman ibn al-’Assal e dei restauri eseguiti dalla Sovrintendenza ai Beni Archeologici della Città di Roma della statua di Giustiniano conservata nel giardino e delle altre statue conservate all’interno del Casino di Villa Massimo, Roma, Delegazione di Terra Santa (5 giugno 2003).
- Conferenza “Trent’anni di cooperazione al servizio della cultura e della pace”, Prato (23 luglio 2003).
- Presentazione del volume *Io Notaio Nicola De Martoni*, Balsorano, (L’Aquila) (6 settembre 2003).
- Conferenza “The in situ Restoration of the Mosaic Floor of Tayibat al-Imam-Hama. The International Conference on Hama and Orontes. History and Civilization” Hama (28-30 settembre 2003).

PIERRI R., Segretario della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia.

- Cura e aggiornamento della rubrica *Notizie* nel sito internet dello SBF.

PIERUCCI A., Organista alla basilica del S. Sepolcro.

- Direttore dell’Istituto *Magnificat*.

VUK T., Autore di otto e collaboratore in altre quattro trasmissioni televisive di un quarto d’ora ciascuna nella serie “Bibbia” della prima rete della Televisione Croata (cf. Notiziario 2001-2002) - replica corretta e aggiornata, luglio-settembre 2003.

- Attività in campo informatico di particolare rilievo:

1: Hardware

- Acquisto e allestimento del nuovo equipaggiamento computeristico degli uffici dello SBF. Le nuove acquisizioni sono:
 - Apple Macintosh 867 MHz Dual G4 per l’Ufficio pubblicazioni.
 - Equipaggiamento per Video-Conferencing, dono di P. Pio D’Andola, Commissario di Terra Santa di Puglia e Molise.
 - videoproiettore digitale InFocus LP 530
 - Film Scanner Canon Super Color 8000 ED.
 - Stampante laser a colori: Xante Colour Laser SL3-E.
 - Altri accessori.

2. Software:

- Aggiornamento della banca dati per la catalogazione dei periodici e delle serie ‘Serials in Collection’.
- Creazione di un archivio digitale sulla Terra Santa. E’ stato il principale impegno di quest’anno accademico. Finora sono stati prodotti 253 CD. L’archivio si basa sulla digitalizzazione di diapositive a colori, soprattutto di quelle di rilievo documentario e storico, in formato grande (6x9, 9x10 cm) e medio (4,5x6, 6x6), scannerizzate ad altissima risoluzione (4000 e 2500 dpi). Finora comprende soprattutto la documentazione degli scavi dello SBF a Cafarnao e Magdala, in parte anche dell’Erodion e del Macheronte. Il copyright è di padre S. Loffreda. La continuazione è prevista per il secondo semestre del 2003/2004.

Attività degli studenti

Tesi di Baccellierato

CHALCO M. J., *La pace (shalom) nell’Antico Testamento* (moderatore: A. Mello).

COLÓN I. J., *Jesús orante ante la prueba en Getsemaní (Lc 22, 39-46)* (moderatore: D. Chrupcała).

DACOSTA B. M., *Evangelização: A Missão Franciscana hoje* (moderatore: R. Dinamarca D.).

LUFTI F., *Lo Spirito Santo nella vita di Gesù secondo il vangelo di Luca. Lettura esegetica e sintesi alla luce del Catechismo della Chiesa Cattolica* (moderatore: G.C. Bottini).

ROJEK A., *Il simbolo del Buon Pastore nell'iconografia paleocristiana. Ricerca delle origini e della produzione del simbolo nel corso del II-III secolo* (moderatore: E. Alliata).

WASZKOWIAK J., *La Lettera alla Chiesa di Efeso in Ap 2,1-7* (moderatore: D. Chrupcała).

Tesi di Licenza

Licenza in Teologia con specializzazione biblica

LOCHE G., *L'uso della Bibbia e di altre fonti nella trecentesca "Descriptio Terre Sancte" di fra Giovanni di Fedanzola da Perugia*, 83 pp. (moderatore: E. Alliata).

OCHAŁEKA A., *The Call Narrative of Jeremiah. An Exegetical Study of Jer 1:4-19*, 86 pp. (moderatore: A. Niccacci).

POMILI M., *Lo "spettacolo" della morte del Messia Lc 23,26-49: Esegesi e teologia*, 120 pp. (moderatore: G.C. Bottini).

Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia

CORINI G., *La sintassi ebraica nel greco dei LXX. Uso delle forme verbali nel libro di Rut*, 110 pp. (moderatore: A. Niccacci).

CRIMELLA M., *Gesù nel tempio (Lc 2,41-52). Studio esegetico*, 158 pp. (moderatore: G.C. Bottini).

DEMŠAR M., *L'incontro di Gesù con la peccatrice in Lc 7,36-50. Saggio esegetico-teologico*, 139 pp. (moderatore: G.C. Bottini).

MANTOVANI M., *La lotta di Giacobbe. Studio esegetico di Gen 32,23-33*, 85 pp. (moderatore: A. Niccacci).

NAVA P.P., *Relazione genitori-figli e pedagogia cristiana in Efesini 6,1-4*, 139 pp. (moderatore: A.M. Buscemi).

NKOU FILS V.R., *Jeremie 26,1-24(TM) syntaxe, structure et message prophétique*, 97 pp. (moderatore: A. Niccacci)

TRSTENSKY F., *Amare il Signore per vivere. Studio esegetico di Dt 30,1-10*, 134 pp. (moderatore: P. Pizzaballa)

Tesi di Laurea

TADIELLO Roberto, *Giona tra testo e racconto. Sintassi testuale e narratologia a confronto in un testo biblico*, Gerusalemme 2003, 295 pp. (Moderatore: A. Niccacci; Correlatore: M. Pazzini; Censore: B. Chiesa).

Dalle conclusioni

L'esposizione teorica (capitoli primo e secondo) come l'analisi applicativa al libro di Giona (capitoli terzo e quarto) sono state svolte in due momenti: quello sintattico e quello narratologico. Nel primo si è studiato il testo inteso come una successione logica individuata nella coerenza e nella consistenza dei segni linguistici. Lo scopo è stato quello di descrivere l'organizzazione testuale voluta, cercata e costruita dall'autore e di spiegare come essa, che per una parte importante è determinata dalle forme e dai costrutti verbali, guidi il processo della comunicazione. In un secondo momento si è studiato il contenuto del testo, cioè il racconto inteso come il prodotto di un atto narrativo elaborato da un autore.

La descrizione dell'organizzazione testuale di Giona, così come è stata suggerita nella teoria di A. Niccacci, è partita dal livello grammaticale, dalla struttura della frase singola (proposizione verbale, nominale semplice, nominale complessa), per poi passare all'analisi sintattica ed approdare al terzo ed ultimo livello, quello linguistico testuale o della comunicazione. Quest'ultimo stadio dell'analisi, che si fonda sulla combinazione dei due livelli precedenti, è il livello macro-sintattico. Esso permette di controllare l'effetto che le diverse forme e costrutti verbali producono sul testo, come ad esempio il criterio secondo cui la posizione del verbo finito contrassegna la rilevanza sintattica della singola proposizione. Sulla base di questo criterio una proposizione sarà verbale e quindi principale ed indipendente se ha il verbo in

prima posizione, oppure nominale complessa e quindi secondaria e/o dipendente se ha il verbo in seconda posizione. L'uso delle diverse forme e costrutti denuncia, inoltre, altri effetti importanti ai fini della comprensione del testo, come quello di connessione (proposizione verbale) e di interruzione (proposizione nominale semplice o complessa), di omogeneità (catena di forme narrative o discorsive di grado zero) e di rilievo diverso delle informazioni (primo piano, sfondo).

Oggetto specifico dell'indagine narratologica è stata l'investigazione e la descrizione delle caratteristiche che rendono il testo di Giona una narrazione. La narrazione è tale perché "detta/narrata" da qualcuno (narratore). Ciò che viene "detto" è la storia (avvenimenti e situazioni reali o immaginari posti in una sequenza temporale) strutturata secondo una logica voluta dal soggetto dell'atto narrativo (trama), nella quale si muovono dei personaggi.

Da quanto detto emerge che i due approcci hanno una loro specificità che deve essere rispettata nel procedimento di applicazione: l'analisi sintattica prende in esame la tessitura testuale, quella narratologica la narrazione trasmessa dal testo. Ma tra i due metodi esiste una priorità del primo sul secondo. Infatti l'atto narrativo mediato dal testo non può prescindere nel processo comunicativo dalla successione logica dei segni linguistici che lo mediano. Ne consegue che la coerenza e la consistenza dei segni linguistici rispetto al darsi dell'atto narrativo non è mai estranea, anzi in un certo senso lo plasma. Questo è stato il motivo della scelta di premettere all'indagine narratologica quella sintattica, e non potrebbe essere altrimenti.

Questa priorità dell'applicazione dell'analisi sintattica su quella narratologica permette di descrivere i fenomeni narratologici in modo più preciso...

A riguardo della "frequenza", cioè del rapporto tra il numero di volte che un av-

venimento accade e il numero di volte che viene raccontato, già ho detto che i racconti biblici sono per la maggior parte di natura singolativa, ma possono presentare al loro interno sezioni di racconto iterativo. Lo studio delle forme e dei costrutti verbali di primo e secondo piano aiuta a fare questa distinzione. Infatti il *wayyiqtol* narrativo esprime azione puntuale e la catena una successione di azioni puntuali, mentre i costrutti di secondo livello *w^eqatal* e *waw-x-yiqtol* esprimono azione ripetuta. Quindi in una narrazione la linea principale è normalmente indicativa di un racconto singolativo, mentre la linea secondaria (antefatto o sfondo), quando presenta forme verbali e costrutti del tipo *w^eqatal waw-x-yiqtol*, è indicativa di una sezione iterativa del racconto...

Per individuare l'esordio potrebbe essere utile tener conto di quello che la sintassi testuale definisce antefatto, espresso con forme e costrutti di secondo piano, che spesso si sviluppano in piccole narrazioni e che dal punto di vista contenutistico danno informazioni generali utili per la comprensione del racconto che segue (cfr. Gdc 11,1-3; Gb 1,1-5). Inoltre il passaggio dall'antefatto all'inizio della narrazione è segnalato normalmente da un *wayyiqtol* che apre la catena narrativa (Gdc 11,4; Gb 1,6). Pertanto il ricorso al criterio dell'antefatto per l'individuazione dell'esordio è un criterio oggettivo che tiene conto del testo ed è anche di più immediata applicazione. Nel caso di Giona poi la presenza del *way^ehî* verbo pieno all'inizio della narrazione non solo rimanda a qualcosa di precedente, ma apre immediatamente, senza antefatto o esordio, la catena dei *wayyiqtol* narrativi che introducono nel vivo dell'azione.

L'affermazione della priorità dell'analisi sintattica su quella narratologica non esclude il fatto che quest'ultima possa contribuire a chiarire la funzione di certi costrutti verbali. Ad esempio in Gio 1,5d il costrutto di secondo piano *waw-x-qatal* può svolgere più

di una funzione (contemporaneità, anteriorità, contrasto); sarà l'analisi narratologica che, evidenziando la struttura scenica, permetterà di optare per la funzione di contemporaneità/ contrasto del costrutto.

Nell'applicazione dei due metodi sono presenti delle tensioni. La prima è di carattere terminologico. Il caso più evidente è nell'ordine della storia e della narrazione. Dal punto di vista narratologico è il narratore che anticipa o posticipa il racconto degli eventi, creando prolessi ed analessi, ma da quello sintattico è l'autore-scrittore che usa determinate forme e costrutti verbali di retrospezione o di anticipazione. Una soluzione a questa difficoltà di comprensione potrà essere offerta dal considerare il narratore non come una persona fisica, ma come un "ruolo" all'interno della narrazione, come la voce narrante.

Altro fattore di tensione sono i criteri guida nell'individuare le diverse scene. Essi sono principalmente narratologici (tempo, luogo, personaggi e azione); ciò non significa, però, che la presenza delle diverse forme e costrutti verbali non possono darci delle indicazioni, ma che questo deve essere valutato caso per caso. Non ogni interruzione della catena narrativa indica l'inizio di una nuova scena. Ad esempio, in Gio 1,4a l'interruzione della catena di *wayyiqtol* narrativi con il costrutto di sfondo *x-qatal* e il nome *Jhwh*, posto in posizione enfatica, contribuiscono ad individuare una nuova scena, giustificata dal cambio del luogo, dalla presenza di nuovi personaggi e dall'irrompere della tempesta che caratterizza il resto del capitolo. In 3,3b invece, l'interruzione della catena narrativa per descrivere la grandezza della città di Nivne non è sufficiente per segnare il passaggio alla scena seguente, come pure in 1,5 e 1,10 ove le forme di sfondo non marcano un cambio di scena. Possiamo dunque concludere che l'interruzione della catena narrativa con relativo passaggio al secondo piano non è da considerarsi criterio sufficiente per l'indi-

viduazione della scena ma può indicarne il cambio quando sono presenti gli altri criteri narratologici.

Un'ultima osservazione riguarda l'applicazione dei due metodi al libro di Giona. Ambedue le analisi metodologiche hanno evidenziato la profonda unità del libro di Giona che traspare sia a livello di testo che di racconto. La macrosintassi mostra che il testo è ben organizzato e, grazie alla catena di *wayyiqtol* narrativi, corre velocemente dall'inizio alla fine. In esso sono presenti interruzioni della catena ma non sono mai "notevoli", anzi rappresentano delle piccole pause che danno spesso informazioni utili per comprendere meglio quello che accade nella linea principale. La narratologia da parte sua pone in rilievo come il racconto goda di una linearità nel suo svolgimento, mancando deviazioni dalla trama principale.

Questa unità, quindi, non permette facilmente ipotesi di tipo redazionale quasi che Giona fosse una sorta di montaggio ben riuscito di unità letterarie precedenti. Già abbiamo visto, ad esempio, come alcuni esegeti abbiano ritenuto la reiterazione del comando di *Jhwh* a Giona di andare a Nivne (3,1-2), un indizio di lavoro redazionale tendente a cucire Gio 3-4 con Gio 1-2. L'analisi sintattica, da un lato, mostra invece che Giona è un testo unico e che non ci sono interruzioni notevoli, dall'altro l'analisi narratologica fa vedere come la ripetizione sia una precisa tecnica narrativa di progresso della trama, detta "procedimento a tegola" (*tiling technique*), dove un narratore racconta la storia fino ad un punto determinato, poi ritorna o al punto di partenza (caso di Giona) o ad una situazione precedentemente raccontata e da lì riparte per raccontare in un'altra direzione.

Affermare la profonda unità del libro di Giona non è in contrasto con la constatazione che nell'opera narrativa di Giona c'è del materiale letterario presente anche in altre sezioni dell'A.T., che è stato rielaborato dall'Autore

in modo libero e creativo. L'identificazione del protagonista umano con il Giona di 2Re 24,15 non costituisce solo una citazione del testo di 2 Re ma una scelta strategica, che l'Autore fa per collocare il suo racconto nel tempo e nello spazio.

In conclusione, l'Autore del testo narrativo di Giona ha certamente fatto uso di materiale e di temi letterari già presenti nella tradizione biblica del popolo d'Israele, ma li ha rielaborati in modo originale dando vita ad un'opera unitaria, ben organizzata che rivela una grande perizia narrativa. Di questo racconto origina-

le si è servito per comunicare un messaggio teologico altrettanto originale: *Jhwh* – Dio di Israele a cui appartiene la salvezza (2,10), misericordioso, lento all'ira e che si pente del male che ha minacciato (4,2) – è il Dio del cielo che ha fatto il mare e la terra (1,9) e li governa con la sua onnipotenza, che estende la sua salvezza e il suo perdono a tutte le creature disponibili ad abbandonare le proprie vie di male, perché di tutte Egli è il creatore compassionevole. Questa è la ragione per cui Giona servo di *Jhwh* è stato inviato nella lontana Ninive a predicare il giudizio di Dio.

Incarichi e Uffici

Direzione

GRAN CANCELLIERE: Rev.mo P. Giacomo Bini
RETTORE MAGNIFICO: M.R.P. Marco Nobile
DECANO: P. Giovanni Claudio Bottini
MODERATORE DELLO STJ: P. Daniel Chrupcaña
SEGRETARIO: Fr. Rosario Pierri
SEGRETARIO STJ: P. Raúl D. Dinamarca
BIBLIOTECARIO: P. Alviero Niccacci
ECONOMO: P. Giovanni Bissoli

Collegio dei docenti

Abbreviazioni:

agg. = aggiunto; *ast.* = assistente; *CD* = membro del Consiglio del Decano; *CF* = membro del Consiglio di Facoltà; *CF(r)* = membro del Consiglio di Facoltà come rappresentante dei professori non stabili; *SA* = membro del Senato; *inc.* = incaricato; *inv.* = invitato; *ord.* = ordinario; *SBF* = membro del Consiglio dei professori del II-III ciclo; *STJ* = membro del Consiglio dei professori del I ciclo; *straord.* = straordinario.

Alliata Eugenio, prof. ast. di Archeologia NT (SBF) (STJ)

Bermejo Enrique, prof. agg. di Liturgia (STJ)
Bissoli Giovanni, prof. agg. di Esegesi NT e

Teologia biblica (SBF) CF

Bottini Giovanni Claudio, prof. ord. di Esegesi e Introduzione NT, Decano (SBF) (STJ) CD CFS A

Buscemi Alfio Marcello, prof. ord. di Esegesi, Teologia e Filologia NT (SBF) (STJ) CD CFS A

Chrupcaña Daniel, prof. straord. di Teologia dogmatica, Moderatore (STJ) CF

Cignelli Lino, prof. inv. di Greco biblico e Teologia patristica (SBF)

Dinamarca Donoso Raúl, prof. ast. di Teologia pastorale e spirituale (STJ)

Florez Palacio Juan, studente (SBF)

Gallardo Marcelo, prof. inv. di Filosofia (STJ)

Geiger Gregor, prof. ast. di Aramaico biblico (SBF)

Hoppe Leslie, prof. inv. di Esegesi AT (SBF)

Ianniello Vincenzo, prof. inc. di Lingua araba e Islamismo (STJ)

Jasztal Dobromir, prof. agg. di Diritto canonico (STJ)

Kaswalder Pietro, prof. straord. di Esegesi e Introduzione AT (SBF) (STJ) CF

Klimas Narcyz S., prof. inc. di Storia ecclesiastica (STJ)

Kraj Jerzy, prof. inc. di Teologia morale (STJ) CF

Loffreda Stanislao, prof. inv. di Archeologia AT e Topografia (SBF)

Lubecki Seweryn, prof. inc. di Filosofia (STJ)
Manns Frédéric, prof. ord. di Esegesi NT e
Giudaismo, CF
Márquez Nicolás, prof. ast. di Filosofia (STJ)
Merlini Silvio, prof. inv. di Filosofia (STJ)
Niccacci Alviero, prof. ord. di Esegesi AT e
Filologia biblico-orientale (SBF) CF SA
Nittolo Domenico, studente (SBF) CF
Paczkowski Celestyn M., prof. agg. di Metodologia scientifica e di Patristica (STJ)
Pappalardo Carmelo, prof. ast. di Archeologia (SBF) (STJ)
Pavlou Telesfora, prof. inv. di Teologia dogmatica (STJ)
Pazzini Massimo, prof. agg. di Ebraico e Aramaico biblico e Siriaco (SBF)
Penna Romano, prof. inv. di Esegesi NT (SBF)

Piccirillo Michele, prof. ord. di Storia e Geografia biblica (SBF) CF
Pierri Rosario, prof. agg. di Greco biblico (SBF), Segretario CD
Pierucci Armando, prof. inc. di Musica sacra (STJ)
Pizzaballa Pierbattista, prof. ast. di Lingua ebraica e Esegesi AT (SBF) (STJ)
Rofé Alexander, prof. inv. di Esegesi AT (SBF)
Sweetser Johannes, studente (STJ)
Vítores González Artemio, prof. agg. di Teologia dogmatica (STJ)
Volgger David, prof. inv. di Introduzione AT (SBF)
Vuk Tomislav, prof. agg. di Filologia biblico-orientale e Introduzione AT (SBF) CF(r)

Programma del primo ciclo (STJ)

Biennio Filosofico

(I corso)

Primo semestre

Introduzione alla filosofia (N. Márquez)
Storia della filosofia antica (S. Lubecki)
Logica (N. Márquez)
Filosofia dell'essere (Ontologia) (N. Márquez)
Filosofia della natura I (Cosmologia) (S. Lubecki)
Filosofia della storia (S. Lubecki)
Metodologia scientifica (S. Lubecki)
Lingua: Latino I (J. Niclós)
Lingua: Arabo dialettale I-II (G. Nasser)

Lingua: Latino II (J. Niclós)

Lingua: Arabo dialettale III-IV (G. Nasser)

(II corso)

Primo semestre

Storia della filosofia moderna (M. Gallardo)
Filosofia dell'essere (Ontologia) (N. Márquez)
Filosofia della natura I (Cosmologia) (S. Lubecki)
Filosofia della storia (S. Lubecki)
Lingua: Latino I (J. Niclós)
Lingua: Arabo dialettale I-II (G. Nasser)

Secondo semestre

Storia della filosofia contemporanea (N. Márquez)
Teologia naturale (Teodicea) (S. Merlini)
Filosofia della natura II (Cosmologia) (S. Lubecki)
Introduzione alla psicologia (S. Merlini)
Introduzione alla sociologia (S. Merlini)
Estetica (N. Márquez)
Spiritualità francescana (R. Dinamarca)
Seminario metodologico (S. Lubecki)

Storia della filosofia contemporanea

(N. Márquez)

Teologia naturale (Teodicea) (S. Merlini)
Filosofia della natura II (Cosmologia) (S. Lubecki)

Introduzione alla psicologia (S. Merlini)

Introduzione alla sociologia (S. Merlini)

Estetica (N. Márquez)

Spiritualità francescana (R. Dinamarca)

Seminario filosofico I (N. Márquez)

Lingua: Latino II (J. Niclós)
 Lingua: Arabo dialettale III-IV (G. Nasser)

Corso introduttivo teologico

Primo semestre

Dogma: Teologia fondamentale I (A. Vítores)
 Morale fondamentale I (J. Kraj)
 Liturgia: Introduzione (E. Bermejo)
 Diritto canonico: Norme generali (D. Jasztal)
 Metodologia scientifica (M.C. Paczkowski)
 Musica sacra (A. Pierucci)
 Lingua: Greco biblico I (T. Pavlou)
 Seminari (J. Kraj; M.C. Paczkowski; P. Pizzaballa)
 Escursioni bibliche I-III (E. Alliata)

Secondo semestre

Scrittura: Introduzione (P. Kaswalder)
 Dogma: Teologia fondamentale II (A. Vítores)
 Dogma: Sacramenti in genere (L.D. Chrupcała)
 Morale fondamentale II (J. Kraj)
 Storia del francescanesimo (R. Dinamarca)
 Lingua: Greco biblico II (T. Pavlou)
 Esercitazione scritta (docenti vari)
 Escursioni bibliche I-III (E. Alliata)

Corso ciclico

Primo semestre

Scrittura: Vangeli sinottici e Atti I (G.C. Bottini)
 Scrittura: Lettere paoline - introduzione

(A.M. Buscemi)
 Dogma: Antropologia teologica I (A. Vítores)
 Dogma: Cristologia I (L.D. Chrupcała)
 Dogma: Mariologia (A. Vítores)
 Morale sociale e politica I (J. Kraj)
 Diritto canonico: Popolo di Dio (D. Jasztal)
 Orientalia: Chiese orientali (M.C. Paczkowski)
 Orientalia: Archeologia cristiana (C. Pappalardo)
 Seminari (J. Kraj; M.C. Paczkowski; P. Pizzaballa)
 Escursioni bibliche IV-VI (E. Alliata)

Secondo semestre

Scrittura: Vangeli sinottici e Atti II (G.C. Bottini)
 Scrittura: Lettere paoline - esegezi (A.M. Buscemi)
 Dogma: Antropologia teologica II (A. Vítores)
 Dogma: Cristologia II (L.D. Chrupcała)
 Morale sociale e politica II (J. Kraj)
 Liturgia: Anno liturgico e Liturgia delle ore (E. Bermejo)
 Diritto canonico: Vita consacrata (D. Jasztal)
 Orientalia: Diritto orientale (D. Jasztal)
 Orientalia: Islamismo (V. Ianniello)
 Esercitazione scritta (Docenti vari)
 Escursioni bibliche IV-VI (E. Alliata)

Programma del secondo e terzo ciclo (SBF)

Lingue

Morfologia ebraica: fonologia e morfologia (M. Pazzini)
 Sintassi ebraica: le proposizioni; le parti del discorso; il verbo; analisi di testi (A. Niccacci)
 Sintassi ebraica (corso avanzato): punti speciali di sintassi ebraica riguardanti la prosa e la poesia biblica (A. Niccacci)
 Sintassi ebraica (C) (P. Pizzaballa)
 Greco biblico elementare: morfologia ed elementi di sintassi (R. Pierri)

Greco biblico: sintassi del verbo; analisi di brani scelti (R. Pierri)
 Greco biblico: sintassi del caso; analisi di brani scelti (L. Cignelli)
 Aramaico targumico: elementi di morfologia e sintassi, lettura di testi (G. Bissoli)
 Aramaico biblico: elementi di morfologia e sintassi, lettura di testi biblici (G. Geiger)
 Accadico : introduzione, grammatica, lettura di testi (T. Vuk)

Esegesi

Antico Testamento

The Liberation and Restoration of Jerusalem: Exegetical Study of Selected Texts from Deuter-Isaiah (L. Hoppe)

La fede di Israele nella storia della formazione del testo biblico: diversi articoli di fede e i loro riflessi nei testi biblici (A. Rofé)

Qohelet: testi scelti, senso nel quadro della teologia sapienziale biblica, paralleli extra biblici (A. Niccacci).

Cantico di Deborah tra poesia e storia: Analisi letteraria e interpretazione storica di Gdc 5 (P. Kaswalder)

Nuovo Testamento

Giovanni 17: metodi esegetici complementari (F. Manns)

Il sacrificio di espiazione come mezzo interpretativo della morte di Cristo (G. Bissoli)

Esegesi della Lettera ai Romani (R. Penna)

Teologia Biblica

The Holy City: Jerusalem in the Theology of the Old Testament (L. Hoppe)

Chiamati alla libertà secondo il disegno di Dio Padre: aspetti esegetico-teologici della libertà nella Lettera ai Galati (A.M. Buscemi)

Introduzione e Metodologia

Critica textus e metodologia esegetica dell'Antico Testamento (T. Vuk)

Critica textus e metodologia esegetica del NT (A.M. Buscemi)

Introduzione al Pentateuco (D. Volgger)
Ermeneutica e Storia dell'esegesi: Il Midrash, LXX, Scritti apocrifi dell'AT, Qumran, il Giudaismo ellenistico (F. Manns)
I Padri e la Bibbia (L. Cignelli)

Ambiente biblico

Storia biblica: la venuta di Pompeo in Oriente, l'ordine imposto da Roma, le città autonome greche e la Decapoli siriana (M. Piccirillo)

Geografia biblica: cronologia, nomi delle terre bibliche, confini di Canaan, regno di David, di Giuda e di Israele; principi di topografia biblica (M. Piccirillo)

Archeologia paleocristiana: santuari cristiani legati a memorie dell'Antico Testamento (E. Alliata)

Seminari

La Lettera di Giacomo (G.C. Bottini)

Ugarit e Bibbia (A. Niccacci)

Gli Atti degli Apostoli (G.C. Bottini)

Lucerne bizantine palestinesi (S. Loffreda)

Escursioni

Escursioni quindicinali (P. Kaswalder)

Escursione in Galilea (P. Kaswalder)

Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni (E. Alliata - C. Pappalardo)

Studenti

Ordinari

Filosofia: Primo anno

Azar Fadi, OFM, Giordania

Aziz Ohiya, OFM, Iraq

Baho Nerwan, OFM, Iraq

Castillo Aquilino, OFM, Argentina

Cichinelli Marcelo, OFM, Argentina

De La Fuente Silvio, OFM, Argentina

El-Kassis Elias, OFM, Libano

Secondo anno

Abboud Zaher, OFM, Israele

Alsabagh Atanasio, OFM, Siria

Asakrieh Rami, OFM, Giordania

Bader Shadi, OFM, Giordania

Bahbah Usama, OFM, Israele

Joubbi Youssef, OFM, Siria

Molina Carlos Eduardo, OFM, Argentina

Straordinario

Lawand Wahbi, OFM, Siria

Teologia: Primo anno

Acho Gustavo, OFM, Argentina

Apaza Guanto Felix, OFM, Bolivia

Batraki Rami, OFM, Siria

Casia Oscar, OFM, Bolivia

De Sousa Almeida Elder, OFM, Brasile

Kalak Gabi, OFM, Giordania

Martínez Gómez Sergio, OFM, Messico

Mourão De Sena Raimundo, OFM, Brasile

Román Lozano César, OFM, Messico

Secondo anno

Conchas Eladio, OFM, Messico

Guayanay Gaona Juan Bolívar, OFM,
Ecuador

Kobiec Gwidon, OFM, Polonia

Leyva Armenta Felipe de Jesús, OFM,
Messico

Madera Roldán Diego, OFM, Messico

Mora González Willan Iván, OFM, Ecuador

Vcela Peter, OFM, Slovacchia

Terzo anno

Baranowski Pius, OFM, Polonia

Blajer Piotr, OFM, Polonia

Boloz Wojciech, OFM, Polonia

Da Cruz Miguel, OFM, Brasile

Fernández R. Sr. María del Rosario, PMN,
Spagna

Gudiño R. Marco A., OFM, Messico

Jaquez C. Francisco J., OFM, Messico

Kalinsky Pio, OFM, Slovacchia

Mamani M. Amadeo, OFM, Bolivia

Quirino R. José A., OFM, Messico

Sabbagh Ibrahim, OFM, Siria

Sarquah Michael, OFM, Ghana

Shallufi Fadi, OFM, Israele

Uriona H. Noé, OFM, Bolivia

Valencia H. Gabriel, OFM, Messico

Quarto anno

Bader Eyad, SCJ, Giordania

Chalco Jorge, OFM, Ecuador

Da Costa B. Moacir, OFM, Brasile

Lutfi Feras, OFM, Siria

Rojek Antoni, OFM, Polonia

Sweetser Johannes, OFM, U.S.A.

Waszkowiak Jakub, OFM, Polonia

Straordinari

Hayford Andrew, OFM, Ghana

Licenza: Propedeutico

Essebi Augustin-Cesar, sac. dioc., Congo

Fragassi Vincenza, laica, Italia

Kakudji Jean Médard Ngoy, CM, Congo

Kikonda Jean-Pierre, sac. dioc., Congo

Luca Massimo, OFM, Italia

Luna Miranda Raúl, sac. dioc., Perù

Olickal Mathew, MCBS, India

Paniagua Edwin Joseph, OFM, USA

Sánchez Diego, sem. dioc., Spagna

Tinaj Gazmend, OFM, Albania

Toczyński Andrzej, SDB, Polonia

*Primo anno*Kalluvettukuzhiyil Johnson Bonaventure,
OFMConv, India

Mulenga Augustine, OFMConv, Zambia

Ohazulike Camilla, AGC, Nigeria

Secondo anno

Aramayo Nestor, Sac. dioc., Argentina

Crimella Matteo, Sac. dioc., Italia

Elias Hana, S. S. Anna, Israele

Florez P. Juan B., CMF, Colombia

Garofalo Angelo, Sac. dioc., Italia

Loche Giovanni, OFM, Italia

Nittolo Domenico, OFM, Italia

Pomili Michele, CP, Italia

Souza Eugenia, laica, Brasile

Tandek Maksymin, OFM, Polonia

Trstensky František, Sac. dioc., Slovacchia

Terzo anno

Casalaspro Mario, Sac. dioc., Italia

Corini Gabriele, Sac. dioc., Italia

Cruz Aguayo Homero, Sac. dioc., Perù

Demšar Mateja, ComLoy, Slovenia

Mantovani Matteo, OFM, Italia

Nava Pier Paolo, SCJ, Italia

Ochałek Arkadiusz, OCD, Polonia
 Wojtowicz Robert, SDB, Polonia

Fuori corso

D'Angelo Antonino, OFM, Italia
 Nkou Fils Victor Roger, Sac. dioc., Camerun
 Štrba Blažej, Sac. dioc., Slovacchia

Laurea: Primo anno

Kuren Michel, OFM, Slovenia
 Tepert Darko, OFM, Croazia
 Tharekadavil Antony, sac. dioc., India
 Voltaggio Francesco, sac. dioc., Italia

Terzo anno

Jung Jangpyo Leone, OFM, Corea
 Tadiello Roberto, OFMCap, Italia

Fuori corso

Eluvathingal Frederick, Sac. dioc., India
 Mazur Roman, SDB, Polonia
 Sangbako Djima, Sac. dioc., Zaire

Sztuk Dariusz Jan, SDB, Polonia
 Velasco Javier, Sac. dioc., Spagna
 Wenig Laurin, Sac. dioc., USA

Diploma di Formazione Biblica

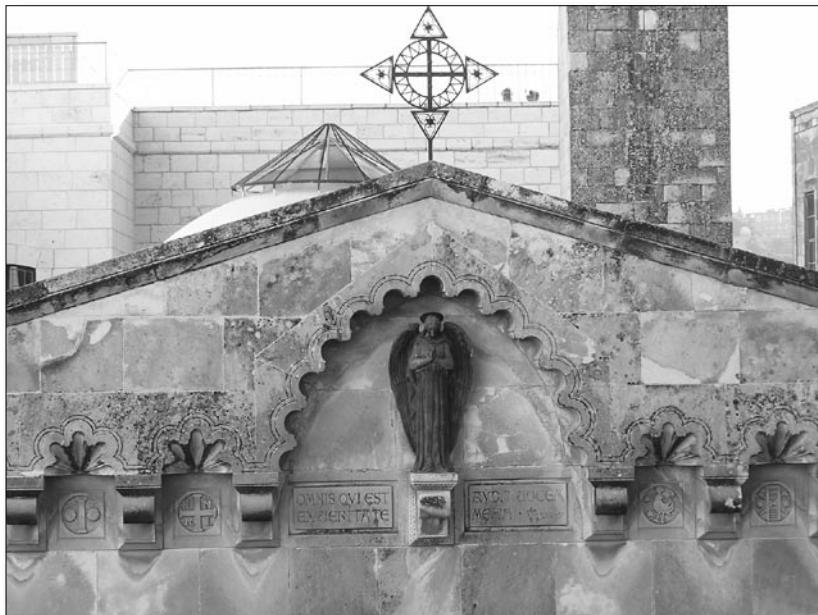
Ortigoza T. Dioselina, laica, Colombia
 Soko Mulere Cyrille, sac. dioc., Congo
 Varriano Ferreira Bruno P., OFM, Brasile

Straordinari

Medina de la Cruz Juana M., laica, Perù
 Mulugetta Meley, laica, Etiopia

Uditori

Avellaneda Carmenza, OP, Colombia
 Bustos Ricardo, OFM, Argentina
 De Penfentenyo Benoît, OSB, Francia
 Gindeva Krasimira, religiosa, Bulgaria
 Lee Young Kil, PFR, Corea
 Piacentini Benedetto, PFA, Italia
 Salcedo Victoria, laica, Perù



Programma dell'anno accademico 2003-2004

I Semestre

Morfologia ebraica	Pazzini
Sintassi ebraica el. (A)	Niccacci
Sintassi ebraica el. (C)	Chiesa
Morfologia greca	Pierri
Sintassi greca: il verbo	Pierri
Sintassi greca: il caso	Cignelli
Siriaco	Pazzini
Esegesi AT	Mello
Esegesi NT	Manns
Teologia NT	G.C. Bottini
Metodologia AT	Vuk
Ermeneutica e Storia dell'esegesi	Manns
Geografia biblica	Piccirillo
Storia biblica	Piccirillo
Seminario	Chiesa
Seminario	Loffreda
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	Alliata - Pappalardo
Escursioni: Giudea, Samaria e Galilea	Kaswalder

II Semestre

Morfologia ebraica	Pazzini
Sintassi ebraica el. (B)	Niccacci
Morfologia greca	Pierri
Sintassi greca: il verbo	Pierri
Sintassi greca: il caso	Cignelli
Siriaco	Pazzini
Aramaico biblico	Geiger
Filologia NT	A.M. Buscemi
Esegesi AT	Kaswalder
Esegesi NT	Bissoli
Teologia AT	Niccacci
Introduzione NT	Buscemi
Archeologia paleocristiana	Alliata
Seminario	Bottini
Seminario	Pappalardo
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	Alliata - Pappalardo
Escursioni in Giudea e Samaria	Kaswalder
Escursione in Giordania	Kaswalder